



ISTITUTO
COMPRESIVO
AVIO



Progetto d'Istituto
Triennio 2024-2027

Indice

Premessa

1. Priorità dell'Istituto

- 1.1 Scelte educative: *una scuola inclusiva, orientativa, cooperativa ed esperienziale*
- 1.2 Alfabetizzazione culturale di base
- 1.3 Educazione civica e alla cittadinanza
- 1.4 Ambiente di apprendimento
- 1.5 Inclusione
- 1.6 Innovazione: e-Twinning e piano digitale
 - 1.6.1 Piano Scuola Digitale d'Istituto
 - 1.6.2 Essere *eTwinning school*
 - 1.6.3 *Problem solving* come educazione alla complessità
- 1.7 Ben-essere
- 1.8 Contaminazione e apertura
- 1.9 Il coinvolgimento delle famiglie

2. Istituto e contesto

- 2.1 Analisi del contesto
- 2.2 I Plessi
 - 2.2.1 Scuola Primaria di Avio
 - 2.2.2 Scuola Primaria di Sabbionara
 - 2.2.3 Scuola Secondaria di Primo Grado "D. Alighieri"
- 2.3 Accordi di rete
- 2.4 Autovalutazione di Istituto
 - 2.4.1 Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.), obiettivi di miglioramento e Piano di miglioramento (P.d.M.)

3. Offerta formativa

- 3.1 La certificazione delle competenze in uscita
- 3.2 L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- 3.3 Una scuola per tutti: pratiche inclusive
 - 3.3.1 Accoglienza, inclusione ed alfabetizzazione degli alunni non italiani
- 3.4 Le aree progettuali trasversali

3.4.1 L'area progettuale ambiente e territorio: Outdoor education (Scuola all'aperto)

3.4.2 L'area progettuale continuità e orientamento

3.4.3 L'area progettuale Educazione Civica e alla Cittadinanza

3.4.4 Il potenziamento delle lingue comunitarie al servizio della cittadinanza globale

3.4.5 Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

3.4.6 Le attività facoltative opzionali

4. Organizzazione scolastica

4.1 I quadri orario

4.1.1 Scuola Primaria

4.1.2 Scuola Secondaria di Primo Grado

4.2. Piani di studio di Istituto

4.3 Criteri per la formazione delle classi

4.4 Criteri di assegnazione delle cattedre

4.5 Criteri di utilizzo dei docenti e la formulazione degli orari

5. Valutazione degli apprendimenti

6. Risorse umane e organizzazione

6.1 Funzionigramma

6.2 Gli organi collegiali

6.3 I docenti: profilo professionale

6.4. Le altre figure: l'organizzazione degli uffici ed i profili professionali

6.5 Il Piano triennale di formazione del personale

7. Sicurezza e risorse finanziarie

Conclusioni

Premessa

L'art. 18 della Legge Provinciale 5/2006, novellata con la Legge provinciale del 20 giugno 2016, n. 10, recita: "Le istituzioni scolastiche e formative adottano il progetto d'istituto, che ha la durata di tre anni scolastici, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, [...] in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici. [...] E' il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio [...]".

Questo documento esplicita quindi i principi, le finalità e gli approcci che caratterizzano l'attività dell'Istituto Comprensivo Avio, tanto in merito all'idea di scuola che esso si prefigge di raggiungere, quanto all'organizzazione e alle risorse dispiegate al perseguimento di tale obiettivo. Per fare ciò l'Istituto si richiama alle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione contenute nel D.M. n.254 del 16 novembre 2012, laddove, in particolare, si legge che "le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione". Altre fonti fondamentali sono la "*Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (con il suo allegato *Quadro di riferimento europeo*) approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (con particolare riferimento agli obiettivi 3, 4, 5, 10, 12, 13, 16) ed i "Piani di Studio Provinciali per il Primo Ciclo di Istruzione" contenuti nel Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento 17 giugno 2010, n.16-48/Leg. ("Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)")

Integrano il documento i Piani di studio d'istituto, lo Statuto, il Regolamento di Istituto e la Carta dei servizi, i regolamenti organizzativi e gestionali e la documentazione specifica, che contribuiscono a definire in modo razionale modalità organizzative e regole di funzionamento della scuola, disponibili sul sito scolastico dell'Istituto (www.istitutoavio.it)

Il presente Progetto di Istituto ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 9 gennaio 2023 con delibera n. 8/2022-23 ed è stato approvato dal Consiglio dell'Istituzione in data 12 gennaio 2023 con delibera n. 1/2023. Esso è stato successivamente inviato al Servizio Istruzione per le verifiche di legge. Ultimo aggiornamento: delibera del Consiglio dell'Istituzione n. 3/2024.

1. Priorità dell'Istituto

1.1 Scelte educative: *una scuola inclusiva, orientativa, cooperativa ed esperienziale*

*But when was ever honey made
with one bee in a hive!*
(T. Hood, "The Last Man", 1826)

“Il primo ciclo d’istruzione, che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ricopre un arco di tempo fondamentale per l’apprendimento e lo sviluppo dell’identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l’intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo personale. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l’accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l’evasione dell’obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione” (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012).

La scuola svolge quindi un insostituibile ruolo per accompagnare gli studenti al raggiungimento di una propria, consapevole, esperienza educativa, nella dimensione individuale ma di persona inserita in un gruppo di pari. Per fare ciò pone particolare attenzione alla proposta di processi apprendimento multipli: fin dai primi anni, infatti, la scuola promuove un percorso nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppando al meglio le proprie inclinazioni, esprimendo le proprie curiosità, assumendo una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse nell’ottica della costruzione di un progetto di vita, iniziando a porre le basi per la costruzione di un personale “Progetto Uomo” (De Benedetti, 2014). Il percorso per risultare cittadini “competenti” risiede nell’acquisizione graduale delle “8 competenze chiave”, combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che il discente deve sviluppare lungo tutto il corso della sua vita a partire, per l’appunto, dalla giovane età. “Istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi offrono a ogni persona occasioni per sviluppare le competenze chiave, pertanto gli approcci basati sulle competenze possono essere utilizzati in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita” (Competenze chiave per l’apprendimento permanente, Raccomandazione del Consiglio UE, 22 maggio 2018).

Diventare cittadino è un percorso complesso che necessita di abilità, conoscenze, competenze, attitudini e comportamenti specifici per raggiungere l’obiettivo più elevato: la conoscenza di sé, la consapevolezza dei propri talenti, il sogno orientato del proprio futuro nella dimensione personale e collettiva. Fare leva su questi aspetti diviene fondamentale per fronteggiare un mondo in rapido mutamento, che pone continuamente nuove sfide globali, dove tutto appare complesso non tanto perché complicato, quanto piuttosto perché interrelato. Affinché gli studenti possano avere esperienza di una simile complessità diviene cruciale il concetto di “*compito significativo*” e di “*situazione formativa*”: proporre nuove esperienze, nuovi percorsi che, sotto la guida e il controllo degli Insegnanti, stimolino gli studenti ad individuare, se non proprio a leggere, la complessità e a riconoscere in loro il desiderio che possa spingerli ad incuriosirsi, ad approfondire, e così ad

apprendere.

La scuola propone quindi situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Promuove, inoltre, quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti frequentati, sia naturali, sia sociali.

Sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con gli altri. Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale. Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

1.2 Alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale che rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale per la partecipazione democratica.

La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali: ai bambini alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive emotive affettive sociali corporee che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permettono di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

L'Istituto comprensivo Avio, facendo tesoro di queste indicazioni (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012), persegue con convinzione questi obiettivi con i mezzi a propria disposizione, attivando anche ulteriori e specifiche progettualità per il rinforzo delle competenze di base.

Nella *scuola secondaria di primo grado* si realizza l'accesso delle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi

richiedono, per essere esplorati, che diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

1.3 Educazione civica e alla cittadinanza

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. E' compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene condotta attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà punto questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole ai valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano un impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Questi gli orientamenti che hanno animato la stesura del curriculum verticale d'Istituto dell'insegnamento di **“Educazione civica e alla cittadinanza”** contenuti in questo documento e che troveranno più avanti un esplicito spazio.

1.4 Ambiente di apprendimento

“Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni” (D.M. 254/2012). L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di laboratori, spazi *indoor* e *outdoor* che permettano agli studenti di imparare vivendo un'esperienza significativa: il territorio. Questo è lo scenario sul quale l'I.C. Avio ha deciso di agire e verso il quale ha scelto di aprirsi.

Gli alunni sono infatti portatori di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola, sia per il proprio contesto familiare, che attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti: *“valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni”* per ancorarvi nuovi contenuti significa mettere in gioco aspettative ed emozioni attraverso pratiche didattiche che ne richiamino e problematizzino le conoscenze pregresse. In un contesto rurale, ma aperto al mondo, ossia *glocal*, quale quello dell'I.C. Avio ciò si traduce in due direttrici significative che saranno poi richiamate e diffusamente spiegate in questo documento:

- la scuola all'aperto o *outdoor education*;
- una didattica digitale integrata rivolta alle lingue (eTwinning), alle STEM, al Coding, ma

soprattutto all'uso consapevole del digitale, ad un'educazione, quindi, al digitale (inteso come mezzo);

- una scuola che aderisce, in alcune più complesse progettualità, alla filosofia del *Project based learning* (es. progetto PAT-Confindustria "Tu sei"), nel quale l'obiettivo di raggiungere un risultato spinge sì gli studenti a ragionare sul percorso per il suo raggiungimento e sulle fasi realizzative, ma anche ad una metariflessione riguardo alle modalità e alle competenze a cui fare ricorso per avvicinarsi gradualmente, *step by step*, all'obiettivo.

Altri approcci operativi alla conoscenza convergono su queste due direttrici:

- *attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità* per fare in modo che non diventino disuguaglianze: le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli allievi. Per tutti si richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie;

- *lavorare per competenze, favorire l'esplorazione e la scoperta* al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge un ruolo insostituibile: sollecita gli studenti a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a creare soluzioni originali. Lavorare per competenze significa lavorare per problemi, mettere gli alunni di fronte a situazioni sfidanti che richiedono di essere affrontate non semplicemente affidandosi al repertorio delle nozioni acquisite, ma attraverso la riorganizzazione del proprio sapere e la ricerca strategica delle soluzioni adatte (Piani di Studio Provinciali del primo ciclo d'istruzione, 2010);

- *incoraggiare l'apprendimento collaborativo* perché imparare non è solo processo individuale, ma dimensione sociale, come dimostrato dalla pandemia di cui abbiamo recentemente fatto esperienza e dove proprio il distanziamento fisico ha certificato la cifra del bisogno di vivere insieme questa dimensione dell'apprendimento. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco, all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi parallele o di età differenti;

- *promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere* al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio;

- *realizzare attività didattiche in forma di laboratorio* per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia, come già scritto, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento;

- *stimolare una didattica per un nuovo Umanesimo*: le opportunità offerte dal digitale

veicolano un sapere reticolare, tale da essere considerato come indisciplinato (Maragliano 2020). L'obiettivo della scuola del presente deve essere quello di governare il percorso, di srotolare la matassa, perché il sapere indisciplinato non appaia "caotico", bensì l'esito del superamento degli steccati, oramai artificiosi, tra le discipline. Riflettere attivamente, attraverso alte progettualità significative per gli studenti, sulla complessità del reale e sull'interrelazione necessaria di molteplici competenze diversificate per orientarsi consapevolmente in questa liquida modernità appare come il più alto obiettivo cui si possa puntare al termine del primo ciclo di istruzione, con il fine di costruire un rapporto dialettico (e non più conflittuale) tra Scuola e "Mondo esterno".

1.5 Inclusione

Essere una Scuola inclusiva, fondata sulla gioia d'imparare, sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità, rimuovendo gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa, rappresenta una priorità educativa da anni perseguita dall'Istituto.

Il nostro processo di inclusione passa attraverso il rispetto delle esigenze individuali nel progettare, organizzando gli ambienti e le attività didattiche in modo da permettere a tutti di partecipare alla vita di classe e di apprendere in modo attivo, autonomo e funzionale per garantire il successo formativo, nel solco di quanto affermava già Don Milani con la sua idea di insegnamento:

"Perché non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali."

L'Istituto intende, dunque, rendere sempre più efficace l'insegnamento, adattando obiettivi (personalizzazione) e strategie (individualizzazione) ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun alunno, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze. A tal fine, in condivisione con l'Agenda 2030¹ dell'organizzazione delle Nazioni Unite, operiamo per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Obiettivo 4. "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile".

Obiettivo 16. "Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli".

Questi obiettivi mirano a garantire che tutti i bambini, i giovani e gli adulti, in particolar modo i più emarginati e vulnerabili, possano accedere a un'istruzione e a una formazione adeguate alle loro esigenze e al loro contesto. Inoltre è dimostrato che, senza società pacifiche e inclusive ed in assenza dei principi di buon governo, lo sviluppo non può essere inclusivo. L'istruzione contribuisce a creare un mondo più sicuro, sostenibile e interdependente.

1.6 Innovazione: e-Twinning, piano digitale e Olimpiadi del Problem solving

¹L'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030 è un programma di sviluppo che 193 paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto nel 2015. L'Italia, così come molti altri paesi, ha messo a punto una propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che comprende impegni ed obiettivi specifici correlati ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) previsti dall'Agenda.

L'innovazione didattica è un processo in continuo divenire, che si basa sull'utilizzo di tecnologie digitali e nuove metodologie di insegnamento ed apprendimento. *Innovare* in ambito scolastico vuol dire essere al passo con le sfide e le trasformazioni della società, fornendo agli studenti le competenze, trasversali oltre che disciplinari, per affrontarle. E' necessario, da parte del *sistema-scuola*, sviluppare azioni di ricerca, sperimentare nuove prassi educative e collaborative, adottare metodologie attive e laboratoriali.

In quest'ottica, sia la Didattica in Presenza, sia la Didattica a distanza, sperimentata in questi anni a causa della pandemia, individuano nell'innovazione tecnologica (oltre che metodologica) uno strumento utile per veicolare apprendimenti curricolari e stimolare lo sviluppo cognitivo degli studenti, sensibilizzando ad un uso produttivo e responsabile della tecnologia.

Compito dei docenti è quindi quello di creare ambienti virtuali, affiancati a quelli reali, in cui continuare a:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli studenti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali ed area intercultura);
- stimolare la consapevolezza verso l'impiego produttivo e utile della tecnologia;
- veicolare comportamenti d'uso corretti rispetto agli ambienti virtuali e ad internet (Educazione civica e alla cittadinanza).

1.6.1 Piano Scuola Digitale d'Istituto

Il Piano Provinciale Scuola Digitale (PPSD), approvato dal Consiglio Provinciale della Provincia Autonoma di Trento con la Delibera n. 1941 del 24/11/2017, è il documento d'indirizzo per il consolidamento e il rilancio di una strategia complessiva d'innovazione del sistema educativo d'istruzione e formazione del Trentino. Il Piano ha lo scopo di accompagnare le scuole del Trentino nel processo complesso di innovazione tecnologica, potenziando le competenze digitali degli studenti, portandoli ad acquisire un uso critico e consapevole.

Il Piano sviluppa i propri obiettivi intorno a quattro ambiti strategici:

- strumenti - ambienti
- competenze - contenuti
- formazione
- misure di accompagnamento

Il PPSD recepisce, declinandola a livello Provinciale, l'articolazione del Piano Nazionale della Scuola Digitale nato come azione portante della Legge 107/15.

All'interno di questo forte riferimento normativo si colloca il nostro Piano, quale declinazione delle azioni del Piano provinciale all'interno dell'Istituto comprensivo di Avio.

L'azione #26 del Piano Provinciale Scuola Digitale prevede la nomina di un docente ad “**animatore digitale**” ossia un docente che, insieme al Dirigente Scolastico, ha il compito di **promuovere l'innovazione digitale, la condivisione di buone pratiche e la collaborazione tra pari**.

L'innovazione e la diffusione di competenze digitali all'interno di un Istituto dipendono da molteplici fattori, che sono inclusi nei quattro ambiti del PPSD. Ogni ambito deve, a sua volta, includere più sotto-sistemi, come ad esempio la formazione deve coinvolgere non solo insegnanti e gli animatori digitali, ma anche il personale tecnico e il personale amministrativo, per arrivare a condividere obiettivi e contenuti con le famiglie.

Tuttavia, come il PPSD ben evidenzia, non basta agire solo su quegli educatori che partecipano a corsi di formazione specifici e che hanno già un atteggiamento positivo verso l'innovazione. È necessario considerare anche l'ambiente formativo complesso, che include anche abitudini, percezioni e convinzioni dei vari attori che, come in ogni innovazione, comportano ostacoli al cambiamento. Questa “resistenza” non è “colpa” di qualche soggetto più o meno motivato, ma connaturato nella psiche umana, quindi naturale e inevitabile.

I leader dell' apprendimento e facilitatori dell' innovazione sono il dirigente e l'animatore digitale con il proprio team. Avere e condividere una chiara visione di tutti gli elementi coinvolti (o da coinvolgere) e delle sfide da perseguire insieme è il punto di partenza.

Tuttavia individuare e descrivere gli elementi di un sistema, non basta per comprenderne le dinamiche e gli sviluppi. Il rischio è realizzare una struttura che dipenderà da input esterni continui (es. risorse).

L'integrazione delle ICT sostenibile, che si auto-sostiene e si sviluppa autonomamente nel tempo, si baserà sulla creazione di processi che si autosostengono, ovvero di relazioni causali circolari (o feedback loop) virtuose. Qui sta la sfida principale, ma anche il campo di autonomia di ogni singolo Istituto, in cui si dovranno cercare e definire le leve di motivazione, percezione positiva dell'integrazione, sostegno reciproco tra colleghi, riconoscimento tra personale scolastico e tra docenti e famiglie, in un coinvolgimento sempre più soddisfacente, che dipenderà caso per caso, dalle persone e dal contesto.

1.6.2 Essere eTwinning school

eTwinning è la più grande community europea di insegnanti attivi nei gemellaggi elettronici tra scuole, che offre gratuitamente partenariati didattici a distanza, pianificati, attivati e realizzati mediante la collaborazione e lo scambio di insegnanti e alunni di più scuole nazionali e internazionali, all'interno di una comunità online. L'interazione tra le scuole viene gestita in un'area virtuale (detta “TwinSpace”), uno spazio di lavoro che fornisce strumenti e tecnologie ottimizzati per la condivisione di materiale multimediale in modo semplice e sicuro. Dall'anno scolastico 2017-18 il nostro Istituto svolge un ampio numero di progetti eTwinning in molte classi delle Scuole Primarie e della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Nell'anno scolastico 2018-19 è stato insignito del titolo di “**eTwinning School**”, con il quale è entrato di diritto in una rosa di scuole virtuose europee per la didattica supportata dai gemellaggi virtuali. Le Scuole eTwinning riconoscono l'importanza e i valori di

eTwinning e li incorporano nelle loro politiche, nelle loro pratiche e nel loro sviluppo professionale con il supporto della dirigenza. E' una certificazione dell'impegno e della dedizione profusa nello sviluppo dei progetti rivolta non solo al docente eTwinner, promotore delle attività in classe, ma all'intero gruppo di docenti e studenti che collaborano allo sviluppo e alla realizzazione del progetto proposto. *Essere* una scuola eTwinning non è un premio, ma un **riconoscimento** del processo evolutivo ed innovativo compiuto dalla scuola che lo riceve. Le scuole che conseguono lo *status* di Scuola eTwinning (142 in tutta Italia nell'a.s. 2021/22) adottano, nel proprio progetto di Istituto, una dichiarazione di intenti (*mission*) che si sintetizza in cinque punti "cardine": leadership condivisa, lavoro di squadra (collaborazione, condivisione e lavoro in team), considerare lo studente come *agente del cambiamento*, essere modello per le altre scuole, promuovere inclusione ed innovazione. Il titolo di scuola eTwinning è stato rinnovato anche per l'anno 2021-22, grazie al lavoro di squadra portato avanti dal gruppo di lavoro dedicato, coordinato dall'Animatrice digitale.

1.6.3 *Problem solving* come educazione alla complessità

Il progetto *Olimpiadi del Problem solving*, organizzato e promosso dal Ministero dell'Istruzione-Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale d'istruzione, è dedicato agli studenti di ogni ordine e grado e si propone, attraverso modelli, metodi e strumenti informatici, di sviluppare alcune competenze chiave per la soluzione di problemi complessi:

- stimolare la crescita delle competenze di problem solving;
- favorire lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale;
- promuovere la diffusione della cultura informatica come strumento di formazione nei processi educativi (metacompetenze);
- sottolineare l'importanza del pensiero computazionale come strategia generale per affrontare i problemi, come metodo per ottenere la soluzione e come linguaggio universale per comunicare con gli altri;
- stimolare l'interesse a sviluppare le capacità richieste in tutte le iniziative attivate per la valorizzazione delle eccellenze;
- integrare le esperienze di coding, maker e programmazione in un riferimento metodologico più ampio che ne permetta la piena valorizzazione educativa;
- valorizzare le eccellenze presenti nelle scuole.

L'Istituto partecipa alla competizione Provinciale, regionale e nazionale dal 2017: gli studenti affrontano sia le prove individuali che di squadra, potenziando contestualmente le competenze personali (spirito di iniziativa), sociale (lavorare in team) e la capacità di imparare ad imparare.

1.7 Ben-essere

L'educazione alla salute si caratterizza come un diritto fondamentale (Convenzione Internazionale sui Diritti per l'Infanzia, art. 3 legge n. 176 del 27/5/1991): tutela e difesa della salute coincidono con la creazione di condizioni favorevoli alla crescita ed allo sviluppo della persona, non solo prevenendo ed anticipando gli eventi nocivi per la salute, ma soprattutto promuovendo azioni utili affinché i ragazzi apprendano le giuste modalità per far fronte ai propri bisogni di salute.

L'Istituto ritiene fondamentale proporre e condurre una cultura del benessere (nel senso di "stare bene") fisico, psichico e sociale, risultato di responsabilità e scelte individuali e opportunità offerte dall'ambiente di vita. L'obiettivo è quello di accompagnare gli alunni nel processo di risignificazione dei concetti di salute e benessere che, già tematica fondamentale nell'accompagnamento alla crescita, divengono aspetto educativo saliente ed emergente a seguito dell'impatto psico fisico e socio- relazionale determinato dalla pandemia Covid-19.

La Scuola si fa quindi promotrice di attività progettate e sviluppate con agenzie presenti sul territorio provinciale, anche attingendo ai finanziamenti erogati dal Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) nella convinzione che il successo di un progetto educativo nasca dalla sua condivisione.

Le attività previste toccano varie tematiche: dall'alimentazione, all'orientamento personale, ai corretti stili di vita, alla prevenzione del disagio, alla contestualizzazione del mezzo digitale all'interno della propria vita relazionale (soprattutto dopo i periodi di *lock down* ed in pandemia, quando i ragazzi sono stati esposti ad una costante presenza online), con l'obiettivo di fornire ai nostri studenti gli strumenti per comprendere la differenza tra libertà e dipendenza, tra salute e malattia, tra neurodiversità e differenza.

1.8 Contaminazione e apertura

L'obiettivo di ispirare le proposte didattiche in ottica orientativa mira, come già sottolineato, a sviluppare negli alunni una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rendendoli consapevoli delle proprie scelte e potenziando il pensiero critico.

Per farlo in maniera credibile è necessario costruire una scuola "aperta", aperta alla contaminazione proveniente dall'esterno, una scuola, quindi, che sappia cogliere le occasioni presenti *nel* e promosse *dal* Territorio e dalla Comunità che tale territorio vive e vivifica.

Ciò implica necessariamente l'espansione delle attività didattiche in spazi e occasioni formative fuori dalle aule, per integrare i temi della didattica e delle educazioni con gli stimoli derivanti dal contesto di vita della comunità: ecco nascere una virtuosa contaminazione di idee e di prospettive che può arricchire reciprocamente scuola e comunità, nella direzione del citato Obiettivo 4 dell'Agenda 2030. In molte occasioni, infatti, progetti internazionali derivanti, ad esempio, dalla collaborazione con altre scuole europee nelle attività e-Twinning, si trasformano in un volano per conoscere il territorio, ma anche per attirare attori della società locale a collaborare con la scuola. E così altre progettualità sullo scenario provinciale (es. Progetto PAT-Confindustria "TU SEI", gli "Orti didattici" o dedicati alla "Educazione civica digitale per abitare la rete e contrastare il cyberbullismo").

Contaminazione, apertura e scambio sono quindi processi nevralgici che si autosostengono e che possono creare sinergie nuove e inedite, ma allo stesso tempo possono aiutare a coltivare l'identità culturale del territorio, mantenendo vive conoscenze locali e tradizionali, nella costante ottica di una trasferibilità delle competenze da parte degli studenti e della coltivazione della creatività e della promozione del pensiero divergente, con la finalità anche di valorizzare i diversi stili cognitivi dei ragazzi.

1.9 Il coinvolgimento delle famiglie

La famiglia e il sistema educativo svolgono un compito fondamentale nella formazione degli alunni e hanno la primaria responsabilità nella trasmissione di valori umani e morali: la partnership educativa e la fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, nel rispetto del diverso ruolo rivestito, è sempre più

riconosciuta come un'esigenza per raggiungere il comune obiettivo di garantire lo sviluppo armonico e sereno dei ragazzi.

La partnership educativa tra scuola e famiglia rappresenta, quindi, un punto di forza irrinunciabile per dare ai ragazzi le massime opportunità di crescita e per fronteggiare i complessi problemi insiti nella formazione della personalità di bambini e ragazzi.

Nel nostro istituto i genitori partecipano alla vita della scuola attraverso i loro rappresentanti, ma spesso le famiglie collaborano in vario modo, a seconda delle esigenze, alla realizzazione di iniziative scolastiche, progetti, laboratori, manifestazioni sportive, feste, che costituiscono occasioni di socializzazione per docenti, famiglie e studenti. Il ricco tessuto avienese in termini di partecipazione e servizio permette infatti di organizzare eventi di solidarietà e di sensibilizzazione su temi fondamentali del vivere civile contemporaneo.

Il nostro Istituto si attiva per organizzare incontri formativi periodici a supporto della genitorialità per la costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, valorizzando il ruolo delle famiglie nell'attuazione dei percorsi formativi e per dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Ad inizio anno scolastico, la scuola propone alle famiglie la condivisione di un patto di corresponsabilità nel quale vengono definite le reciproche responsabilità, ma anche diritti e doveri di ciascuna parte. La componente genitori del Consiglio d'Istituto si fa portavoce delle istanze e delle esigenze delle famiglie e della comunità e partecipa attivamente a tutti gli aspetti organizzativi della scuola, offrendo il contributo anche di altri genitori per attività di supporto e progettazione.

Visto la crescente sensibilità nei confronti della prevenzione del disagio e del bullismo, anche nella versione digitale del cyberbullismo, la Scuola propone appuntamenti specifici di formazione rivolti ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie.

Le comunicazioni tra scuola e famiglia avvengono attraverso il R.EL. (Registro Elettronico) provinciale che, tramite l'App ISI-REL, permette alle famiglie di visionare in tempo reale le comunicazioni inviate dall'istituto. Circolari informative, documenti di valutazione e altri importanti comunicazioni (come ad es. le assenze, la prenotazione dei colloqui individuali con i docenti, ecc.) vengono condivise attraverso l'apposito menù dell'app.

Per le comunicazioni dirette (docenti-famiglia e viceversa) viene utilizzato anche il libretto personale, documento personale che lo/a studente/ssa deve sempre avere con sé, dove si giustificano le assenze, i ritardi o le uscite anticipate. I genitori sono invitati a controllarlo frequentemente per prendere atto degli impegni scolastici dei figli e visione di eventuali comunicazioni degli insegnanti relative a comportamento, profitto o altro.

I colloqui scuola-famiglia, siano essi individuali o generali, rappresentano importanti momenti di confronto, incontro e scambio di informazioni. Modalità e tempi vengono definiti dal Consiglio dell'istituzione, sentito il collegio docenti. Generalmente le udienze generali si tengono due volte nel corso dell'anno, tre per la classe prima della scuola primaria (la prima verso metà ottobre, la seconda a dicembre, la terza a metà secondo quadrimestre con le altre classi). Altri momenti dedicati sono quelli di consegna delle schede di valutazione (pagelle). Con preavviso, sia i docenti che i genitori possono sempre richiedere un incontro specifico. Alla Scuola Secondaria di Primo Grado gli insegnanti stabiliscono un'ora settimanale in cui sono a disposizione per colloqui individuali (prenotazione tramite R.E.L., come sopra indicato).

2. Istituto e contesto

2.1 Analisi del contesto

Come scritto, nei suoi aspetti fisici, strutturali e culturali, il territorio rappresenta lo scenario entro cui si esplica l'azione della scuola. È l'ambiente dal quale proviene la sua utenza e costituisce la prima fonte dei "saperi" che nella scuola vengono ordinati e sviluppati anche attraverso la costruzione, l'applicazione e la revisione dei piani di studio d'istituto (costruiti sulla base dei Piani di Studio Provinciali del primo ciclo d'istruzione, 2010). L'offerta formativa della scuola non può, quindi, prescindere dai bisogni che il territorio esprime né dalla valorizzazione delle opportunità che esso offre.

L'Istituto Comprensivo di Avio svolge la sua azione formativa in un comune di poco più di 4000 abitanti, articolato in otto frazioni che si sviluppano lungo la riva destra e sinistra del fiume Adige, su una superficie di 68.83 Km².

Il dialogo intenso e costante con enti, amministrazione comunale, imprese private, gestori di risorse naturalistiche, associazioni, ecc. genera numerosi progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e il miglioramento dell'ambiente educativo. Avio è infatti, pur nella sua modesta dimensione, una realtà particolarmente operosa, dove alcuni importanti gruppi industriali e produttivi dialogano con il tessuto della piccola e media impresa sullo sfondo di un territorio da sempre vocato all'agricoltura e, in particolare, alla viticoltura.

Le sue limitate dimensioni, oltre al riferimento ad un territorio ben preciso, rappresentano requisiti importanti per favorire il dialogo con l'utenza e la comunità locale, la collegialità e la condivisione delle scelte, affinché la scuola *del territorio* abbia l'ambizione di costituire il centro della comunità, un centro fatto non solo di saperi depositati e condivisi, ma di esperienze, apertura, collaborazione e contaminazione.

L'I.C. Avio con le sue due Scuole Primarie di Avio e Sabbionara e la Secondaria di Primo grado si rivolge quindi ad una realtà locale con un'identità forte, dove la presenza degli studenti con cittadinanza non italiana si attesta attorno al 10% e dove, similmente a tutto il contesto territoriale trentino, si osserva un aumento della complessità dell'utenza, con emergenti fragilità familiari, che si ripercuote sul percorso scolastico degli alunni.

2.2 I Plessi

2.2.1 Scuola primaria di Avio

La scuola primaria più popolosa dell'Istituto è ubicata in via Perotti, a cui si accede dal centro del Paese e sovrastante il plesso di scuola secondaria di primo grado. Ad essa fanno riferimento gli alunni del paese e delle frazioni a sud di Avio di qua e di là del fiume Adige, ovvero le due frazioni di Mama, Masi d'Avio e Borghetto. La struttura, ubicata in un palazzo storico tutelato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali, presenta un numero di aule e spazi sufficiente all'azione

didattica quotidiana, con alcune aule di appoggio libere, una grande mansarda adibita a biblioteca e una palestra, attualmente sfruttata come atelier e aula gruppi. Completano l'edificio il cortile recintato rivolto ad est rivestito d'erba sintetica e sfruttabile per didattica outdoor anche nei mesi primaverili grazie alla tettoia ubicata sul lato sud-est dello stesso.

Per il percorso di Scuola all'aperto si è individuato, grazie ad un accordo con l'ente proprietario ITEA SpA, lo spazio del giardino di palazzo Brasavola, già gestito in comodato gratuito dal Comune di Avio.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule Laboratorio	informatica	Biblioteca	classica
	atelier / palestra	Strutture sportive	palestrina
	aula gruppi (mansarda)		palestra della SSPG
Attrezzature multimediali	lim in ogni aula	Spazi comuni	aule studio
	carrello tablet		cortile
Servizi	mensa della SSPG		spazi outdoor (uliveto "alla Massa")

2.2.2 Scuola primaria di Sabbionara

La scuola primaria di Sabbionara, ubicata al centro di Sabbionara e affacciata sulla piazza principale del paese, serve gli studenti della frazione e quelli residenti nelle località vicine di qua e di là del fiume Adige, Vo' Destro e Vo' Sinistro. La struttura è dotata di mensa e palestra, entrambe ubicate in un edificio prospiciente il cortile.

La struttura è attualmente (2022) oggetto di riqualificazione energetica e di consolidamento strutturale che ne ridefiniranno completamente gli spazi interni. Nonostante le dimensioni ridotte dell'edificio, alcune modifiche interne tese ad aggiungere spazi flessibili di apprendimento sono state avanzate all'Amministrazione Comunale che le ha valutate positivamente. L'obiettivo è quello di garantire un maggior benessere scolastico (che passa anche dagli ambienti, flessibili e tecnologici) ed ottenere un sostegno per lo sviluppo della didattica innovativa promossa dai Docenti, come ad esempio l'Outdoor Education, con spazi destinati al cambio calzature.

Per il percorso di Scuola all'aperto si è individuato, grazie alla collaborativa disponibilità del Fondo Ambiente Italiano (FAI), lo spazio dell'uliveto del Castello di Sabbionara d'Avio.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule Laboratorio	informatica	Biblioteca	classica
	atelier/aula gruppi		diffusa

	aula B.E.S e rinforzo	Strutture sportive	palestra
		Spazi comuni	cortile
Attrezzature multimediali	lim in ogni aula		spazi outdoor (uliveto del Castello di Sabbionara d'Avio- FAI)
Servizi	mensa		orto didattico

2.2.3 Scuola Secondaria di Primo Grado "D. Alighieri"

Il plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado "D. Alighieri" oltre a svolgere la propria funzione rappresenta il centro amministrativo dell'Istituto ed è ubicato in una struttura di costruzione recente a due piani dotata di ampia palestra, aula informatica, biblioteca, laboratori e mensa.

In un atrio prospiciente la mensa si è recentemente ricavato, grazie al prezioso sostegno del Comune di Avio e ai fondi per arredi disponibili del progetto "Biblioteche scolastiche innovative" di cui l'Istituto è risultato vincitore con il progetto "Narra libera tutti", uno spazio di apprendimento flessibile con scaffali bassi curvi e su ruote e divanetti dotato di Wi-fi per l'utilizzo di dispositivi informatici.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule Laboratorio	informatica	Biblioteca	classica
	arte		digitale
	tecnologia	Strutture sportive	palestra
	scienze		campo sportivo esterno
	musica		
	aula B.E.S. e rinforzo		
Attrezzature multimediali	lim in ogni aula	Spazi comuni	aula magna
	carrello tablet		atelier/biblioteca open space
Servizi	mensa della SSPG		orto didattico
			cortile e prato

2.3 Accordi di rete

Il contesto geografico e territoriale in cui è inserito l'I.C. Avio ai confini meridionali della Provincia Autonoma di Trento lungo il corso del fiume Adige, rende necessario e al contempo facilitante l'esigenza di lavorare in sinergia con altri istituti comprensivi della Vallagarina e, più in generale della Provincia Autonoma, attraverso lo strumento giuridico della "rete", territoriale o di scopo, tra istituti.

Le collaborazioni istituzionali di rete e con le associazioni del territorio sono richiamate all'art. 19 della L.P. 5/2006, laddove si dice che (c.1) "le istituzioni scolastiche e formative provinciali operano attraverso accordi di rete per la migliore utilizzazione delle risorse, il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e il contenimento dei costi. L'accordo di rete può avere a oggetto attività didattiche, tecnico-amministrative e gestionali e può anche prevedere, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci, l'attivazione di centri di servizio comuni, l'acquisto di beni e servizi, l'utilizzazione e la mobilità temporanea di personale, anche docente" e che (c.2) "gli accordi di rete tra istituzioni sono aperti all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche e formative provinciali che intendano aderirvi", ed all'art. 20 della L.P. 5/2006, laddove si dice che (c.1) "le istituzioni scolastiche e formative concorrono allo sviluppo del territorio in cui operano attraverso la programmazione dell'offerta formativa coerente ai bisogni del territorio delle comunità di cui alla L.P. n. 3 del 2006 e operano per l'integrazione e la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e formative provinciali e gli altri soggetti istituzionali" e che per tale fine le istituzioni scolastiche provinciali attivano apposite forme di collaborazione, anche consortili, con le comunità e i comuni nel cui territorio operano per (c.2 lett. "g") "la partecipazione a progetti rientranti nelle finalità dell'istituzione scolastica o formativa e previsti dal progetto d'istituto, anche cofinanziati dall'Unione europea, da enti o organizzazioni provinciali, nazionali e internazionali".

Tali accordi presuppongono un *iter* chiaro e delle prerogative specifiche: pur preservando l'autonomia progettuale del Collegio dei Docenti in ambito di proposte di collaborazione di ambito didattico, è infatti al Consiglio dell'Istituzione la competenza di approvare, "nel rispetto delle scelte didattiche definite dal collegio dei docenti" (art. 22 c. 1 della L.P. 5/2006), le attività definite nell'ambito delle forme collaborative previste dall'articolo 20 della L.P. 5/2006, nonché le convenzioni che regolano gli accordi di rete (c. 2, lett. "g") e "gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione" (c. 2, lett. "g" e "h").

Con tali premesse l'Istituto Comprensivo di Avio, aderisce, all'approvazione del presente Progetto di Istituto Triennale alle seguenti reti:

- Rete Territoriale degli Istituti Scolastici della Vallagarina e degli Altipiani Cimbri (organizzata nelle sue diverse articolazioni);
- Rete Territoriale Intercultura con gli II.CC. di Ala, Brentonico, Mori;
- Rete Territoriale "Animatori Digitali della Bassa Vallagarina" con gli II. CC. di Ala, Brentonico, Mori, Rovereto Sud;
- Rete di scopo I.D.E.A.² (Innovazione Didattica E Ambienti di Apprendimento), con gli II.CC. Ladino di Fassa, Cavalese, Trento 5, Trento 6, Rovereto Nord, Riva 2;
- Rete di Scopo "Narra Libera Tutti" per la promozione della lettura, con gli II. CC. Cavalese,

Rovereto Nord, Rovereto Sud, Folgaria-Luserna-Lavarone;

- Rete di scopo “Scuole no drugs #liberlascuola4.0”

L’art. 13 della novellata L.P.5/2006 riporta che “Allo scopo di valorizzare il collegamento e l'integrazione delle istituzioni scolastiche e formative con il territorio, le autonomie locali e i soggetti rappresentativi delle realtà culturali, economiche e sociali partecipano al sistema educativo provinciale [...]”. Tale indicazione è concretizzata in un’ampia rete di relazioni con vari soggetti territoriali, tra cui:

- Associazioni sportive e culturali attive nel territorio
- Associazione di Promozione Sociale Mindshub - Ala
- Associazione di Servizio ai Soci E ai Territori della Cassa Rurale Vallagarina (ASSET)
- Azienda Falconeri srl
- Azienda Forestale
- Azienda Sanitaria per percorsi di educazione alla salute
- Biblioteca Comunale “Arnaldo Segarizzi” di Avio
- Caseificio Sociale di Sabbionara
- Castello di Avio-FAI ambiente
- Comune di Avio
- Confindustria Trento
- C.O.N.I.
- Cooperativa E.D.I. Onlus Roma
- Fondazione Caritro
- Fondazione Museo Civico di Rovereto
- Fondazione Antonio Megalizzi Trento
- IPRASE (Istituto Provinciale per la Ricerca e Sperimentazione Educativa)
- MART nelle sedi di Trento e Rovereto
- Museo del Castello del Buonconsiglio
- MUSE (Museo delle Scienze) di Trento
- Museo Diocesano Trento
- Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto
- Piano Giovani Ambra
- Polizia Municipale di Ala-Avio
- Rete Trentina di Educazione Ambientale
- Scuola Musicale I Quattro Vicariati
- Tenuta San Leonardo di Avio

2.4 Autovalutazione d'Istituto

“Le istituzioni scolastiche e formative valutano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto d’istituto, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. I risultati dei processi di valutazione sono posti a confronto con le rilevazioni del Comitato Provinciale di Valutazione [...] e sono altresì tenuti in considerazione al fine della predisposizione del progetto d’istituto [...]”²

2.4.1 Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.), obiettivi di miglioramento e Piano di miglioramento (P.d.M.)

Il Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) è lo strumento principale che avvia l’intero Sistema Provinciale di Valutazione. Dal R.A.V., infatti, derivano importanti documenti, come il Piano di Miglioramento (P.d.M.) e la Rendicontazione Sociale (R.S.), e processi (valutazione dei Dirigenti Scolastici). Il R.A.V. è composto dalle seguenti sezioni generali: contesto, risorse, processi ed esiti. Una parte delle informazioni visualizzate derivano dal Questionario Scuola, un’altra parte da dati di sistema. I dati si riferiscono al precedente anno scolastico. Il R.A.V. intende promuovere un processo riflessivo e autovalutativo interno alla comunità professionale finalizzato al miglioramento, infatti l’autovalutazione si conclude con l’individuazione e la definizione degli obiettivi di miglioramento del servizio scolastico per il triennio successivo.

Tali obiettivi conclusivi costituiscono il punto di partenza per il Piano di Miglioramento (P.d.M.) e per la valutazione della stessa dirigenza scolastica, evidenziando in tal modo uno stretto legame fra l’azione professionale del Dirigente e il miglioramento del servizio.

Tali obiettivi scaturiscono fondamentalmente dai giudizi espressi nell’analisi, ovvero dalle:

- criticità individuate riferite ai processi;
- criticità individuate riferite agli esiti.

Il processo di autovalutazione promosso dal R.A.V. riguarda tutta la comunità professionale ed è coordinato dal Dirigente Scolastico con il supporto di un gruppo di collaboratori che ne condivide successivamente gli esiti con l’intera comunità professionale ed educante.

R.A.V. ed P.d.M. sono stati rinviati in questi anni di pandemia, il paragrafo sarà quindi aggiornato quando, con la ripresa del processo di autovalutazione, saranno predisposti il Rapporto di Autovalutazione ed i successivi obiettivi di miglioramento.

2) Legge Provinciale 7 agosto 2006 n. 5, art,27

3. Offerta formativa

La progettualità dell'Istituto è interdisciplinare e scaturisce principalmente dal rispetto delle competenze chiave richieste dalla società moderna, che guidano al personale adattamento ai cambiamenti piccoli e grandi, e dai valori indicati nel programma d'azione ONU "Agenda 2030" (2015), atti a orientare la formazione del futuro cittadino.

Le competenze chiave, come insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti da acquisire nella scuola, sono quelle contenute nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), aggiornate nel *Quadro di riferimento europeo*, approvato dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018.

L'istruzione e la formazione sono chiamate in causa per offrire a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento e per la vita lavorativa:

1. Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

2. Competenza multilinguistica

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifico e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

4. Competenza digitale

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi.

6. Competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere quelle *skills* che gli consentano di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

7. Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti. Saper interpretare e riconoscere tutte le forme di espressione culturale permette di apprezzare l'essenza delle persone sia nelle piccole realtà che nella società globale.

Il consiglio di classe al termine della classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado certifica il livello raggiunto dall'alunno in queste otto competenze con un documento che accompagna la scheda di valutazione finale.

3.1 La certificazione delle competenze in uscita

Le competenze nelle diverse aree di apprendimento, che lo studente deve aver acquisito al termine del primo ciclo di istruzione, sono state stabilite dai Piani di studio provinciali sulla base dei quali sono stati declinati gli specifici Piani di studio d'Istituto, disponibili anche sul sito scolastico. Ogni competenza viene declinata in conoscenze e abilità e valutata anche sulla base di prove specifiche che si avvicinano il più possibile ai compiti di realtà.

Al termine del primo ciclo di istruzione, come indicato poc'anzi, i consigli di classe provvedono alla certificazione delle competenze chiave declinate nel Quadro di Riferimento Europeo.

Fondamentale per l'apprendimento delle competenze risulta l'adozione da parte dei docenti di metodologie attive e di alcune strategie comuni, in relazione alle diverse caratteristiche delle fasi evolutive dei ragazzi. Di conseguenza, gli insegnanti:

- 🕒 - favoriscono la motivazione, incoraggiano la partecipazione attiva e cercano di sviluppare l'autostima e la conoscenza di sé;
- 🕒 - promuovono l'acquisizione di tecniche di studio personali, abitano ad imparare ad imparare e ad auto valutarsi;
- 🕒 - promuovono la capacità di lavorare con gli altri;
- 🕒 - contribuiscono allo sviluppo delle abilità fondamentali di tipo linguistico/espressivo per

migliorare l'ascolto attivo e la comunicazione;

- 🕒 - abitua ad osservare e a comprendere la realtà, per fare acquisire una prima formazione logico-critica e la capacità ad orientarsi nelle scelte;
- 🕒 - promuovono lo sviluppo del senso di responsabilità e la socialità.

Le metodologie didattiche prevalenti risultano essere: lezione frontale dialogata, lavoro individuale e/o di piccolo gruppo, cooperative learning, discussione e condivisione, interventi personalizzati, simulazione e gioco, problem posing e problem solving, flipped classroom.

3.2 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un insieme di linee guida e azioni firmato nel 2015 dai governi di 193 Paesi membri dell'ONU. È un quadro di riferimento per riorientare l'umanità verso uno sviluppo sostenibile attraverso 17 obiettivi o S.D.G. (Sustainable Development Goals) suddivisi in 169 traguardi.

Gli obiettivi declinati nell'Agenda 2030 sono universali e inclusivi e descrivono le sfide più rilevanti a livello globale. Lo sviluppo sostenibile deve essere pensato guardando verso le tre principali dimensioni: la dimensione economica, sociale e ambientale. Ogni singolo cittadino, ogni istituzione, ogni gruppo sociale e aziendale, ha il dovere di cooperare per il raggiungimento di questi obiettivi.

Gli studenti hanno il diritto di essere educati allo sviluppo e all'acquisizione di stili di vita sostenibili, alla conoscenza e al rispetto dei diritti umani, al riconoscimento dell'uguaglianza di genere, alla promozione della cultura della pace e della non-violenza, al divenire cittadini globali che valorizzano la diversità culturale.

3.3. Una scuola per tutti: pratiche inclusive

Per il perseguimento degli obiettivi generali declinati nel paragrafo 1.5, l'Istituto dedica particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per i quali l'insegnamento si adegua ai bisogni formativi individuali. Fondamentale in questo processo è il lavoro del Gruppo di Lavoro Socialità e Inclusione (con i referenti BES e intercultura) che si confronta e collabora con gli insegnanti, soprattutto quelli di sostegno.

La progettualità condivisa tra docenti ed il principio della corresponsabilità educativa con uno sguardo globale verso l'alunno sono molto importanti per il riconoscimento dello studente innanzitutto come persona e per far emergere risorse e punti di forza di ognuno, guidando tutti ad essere protagonisti del proprio apprendimento e soggetti attivi capaci di riflettere sui propri processi cognitivi, emotivi, motivazionali. Il gruppo classe è portato al rispetto delle singole individualità, delle diversità fra gli alunni e dei loro diritti di uguaglianza e di partecipazione.

Dalla rilevazione effettuata nell'Istituto attualmente sono presenti alunni con Bisogni Educativi Speciali individuati nelle seguenti categorie:

- disabilità certificata dagli enti sanitari ai sensi della legge 104/92 in disturbi evolutivi specifici;
- DSA (L. 170/2010), deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, della coordinazione, dell'attenzione, ADHD, DOP, funzionamento intellettivo limite, autismo ad alto funzionamento,

disturbo della condotta, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore;

- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale con difficoltà rilevate oggettivamente (segnalazione dei servizi sociali) o attraverso lo sportello Spazio Ascolto attivato dall'Istituto.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi di legge 104/92, si agisce programmando e realizzando progetti basati sui modi e sui tempi di apprendimento volti ad individualizzare il percorso di ogni studente.

Per gli studenti con disturbi evolutivi specifici o con svantaggio, sono previsti dei percorsi personalizzati con la conseguente attivazione di:

- misure dispensative: adozione di metodologie e di attività didattiche rapportate alle capacità individuali;
- strumenti compensativi: utilizzo di attrezzature e strumenti alternativi adeguati alle problematiche dell'alunno.

Per garantire il successo formativo di ogni alunno, per prevenire e monitorare le situazioni di disagio e accompagnare le situazioni di svantaggio, l'Istituto mette in campo tutto quanto possibile partendo dalla collegialità degli insegnanti (dipartimenti, consigli di classe, etc.) e dalla contitolarità didattica ed educativa attraverso il tutoraggio di un docente che assicuri funzioni di coordinamento tra alunno, famiglia e corpo docente e raccolga la documentazione del percorso formativo dell'alunno.

Azioni previste

Le principali azioni previste sia alla Scuola Primaria che alla Scuola Secondaria sono percorsi di recupero e potenziamento individualizzati o personalizzati, come di seguito indicato per ogni grado di scuola.

a. Valutazione precoce alla SP

Si effettua per gli alunni delle classi prime, seconde e quinte la rilevazione standardizzata e precoce delle difficoltà di apprendimento di lettura e scrittura (in base alla legge 170/2010 e alla Legge Provinciale n. 14/2011) attraverso la piattaforma multimediale GIADA (Gestione Interattiva delle Abilità di Apprendimento) del Centro Studi Erickson.

GIADA è lo strumento che supporta il sistema scolastico provinciale nell'osservazione e interpretazione dei dati. La rilevazione ha lo scopo di individuare fin dal loro emergere le difficoltà o le abilità di ogni bambino, per strutturare interventi didattici mirati. Rilevazioni vengono effettuate in tutte le classi della scuola primaria, grazie all'esperienza maturata. I dati così raccolti vengono discussi con l'intervento di un analista esperto che indirizza le insegnanti alle tecniche e metodologie migliori per supportare il/la bambino/a con incipienti difficoltà al fine di ridurle o annullarle.

b. Interventi didattici durante le ore curricolari

Ogni consiglio di classe presenta all'inizio dell'anno scolastico un proprio progetto di recupero rivolto agli alunni che, nelle varie classi, presentano difficoltà.

Il progetto ha lo scopo di prevenire il disagio scolastico personalizzando i processi di apprendimento e garantendo pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle diverse modalità di apprendimento. La prassi organizzativa è quella del lavoro individualizzato o in piccolo gruppo.

Le prove di verifica sistematiche permettono poi il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti oltre che l'eventuale adeguamento degli interventi didattici.

Il gruppo di lavoro Socialità e Inclusione raccoglie e documenta gli interventi didattico – educativi personalizzati (P.E.I., P.D.P., P.E.P.) offrendo consulenza e supporto ai diversi attori del processo

inclusivo attraverso incontri programmati per l'implementazione di metodologie didattiche inclusive: cooperative learning, peer to peer, tutoring svolti in classe.

Gli interventi didattici sono orientati nelle discipline di Italiano, Matematica, Lingue Straniere, inoltre sono attivi i laboratori del fare come Orto didattico, laboratorio artistico e musicale.

c. flessibilità organizzativa

L'istituto adotta tutte le condizioni e le forme di flessibilità dell'organizzazione scolastica, idonee a promuovere la valorizzazione della diversità, lo sviluppo delle potenzialità personali e la crescita educativa, l'individualizzazione dell'insegnamento finalizzata al successo formativo, agendo sulle variabili maggiormente efficaci: tempi, spazi, aggregazioni degli alunni delle discipline, percorsi e attività multidisciplinari, attività di recupero e sostegno, continuità ed orientamento, metodologie e tecnologie, impiego dei docenti.

d. Laboratori opzionali

Le attività di laboratorio sono parte integrante del curriculum e quindi si aggiungono ai contenuti disciplinari, alle abilità e competenze trasversali di ogni disciplina. Nei laboratori opzionali si promuove l'apprendimento esperienziale, cioè basato sul fare. Negli spazi dedicati alle attività laboratoriali, alunni e alunne possono apprendere i saperi disciplinari con modalità più vicine ai loro tempi e stili di apprendimento, in un setting che lavora anche su fondamentali competenze di tipo relazionale/educativo.

Una particolare attenzione riguarda i corsi nell'ambito tecnologico con il progetto Coding-Robotica. Tale progettualità è un approccio che mette la programmazione al centro di un percorso dove l'apprendimento percorre strade nuove ed è orientato ad abbattere le barriere nei confronti dell'informatica stimolando un approccio votato alla risoluzione dei problemi complessi attraverso la realizzazione di percorsi logici e consequenziali. Gli alunni non imparano solo a programmare, ma programmano per apprendere. Infatti le tecnologie possono ridurre l'astrattezza di alcuni concetti, soprattutto quelli scientifico-matematici, favorendone la comprensione, offrendo ambienti dinamici di valorizzazione operativa ed empirica di apparati concettuali. Ambienti dinamici di interazione, di simulazione e di rappresentazione, infatti, possono fornire buone opportunità per l'approfondimento e la piena comprensione di concetti che spesso risultano astratti, soprattutto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

e. Laboratorio Compiti Insieme

Questo progetto, rivolto alla scuola secondaria di primo grado, è incentrato sulla relazione di auto-aiuto per lo svolgimento dei compiti assegnati e più in generale per il successo scolastico individuale. Esso si rivolge all'intera comunità scolastica, indipendentemente dall'andamento scolastico: curato da un/a Referente individuata dal Dirigente Scolastico che prende i contatti con i Consigli di Classe attraverso i Coordinatori, il percorso ha l'obiettivo di rafforzare le competenze individuali, tanto di studio quanto sociali. E' rivolto a valorizzare le aspirazioni di ciascuno e pertanto non è finalizzato ad alcuna graduatoria di merito.

Le attività si svolgono in piccoli gruppi, nel rispetto dell'età degli alunni, e sono seguiti da giovani laureati o laureandi appositamente formati. L'attività si tiene nella Scuola secondaria dalle ore 14.30 alle 16.30 nei giorni di lunedì e mercoledì per la durata dell'intero anno scolastico. In base all'osservazione delle classi, si è attivato in forma sperimentale nel corso dei due anni scorsi, un laboratorio simile rivolto alle classi 5^a della Scuola primaria per aiutare maggiormente gli alunni che si stanno preparando al passaggio alla Scuola Secondaria.

f. Progetti ponte e azioni formative SSPG

I progetti ponte sono percorsi didattico-esperienziali che hanno la finalità di orientare, a fronte di fragilità educative, il percorso nel secondo ciclo di istruzione e formazione, partendo dalle competenze e dalle attitudini individuali, sviluppate nel corso del primo ciclo di istruzione.

I progetti ponte possono caratterizzarsi come orientamento e pre-inserimento scolastico.

Le azioni formative sono invece percorsi per contrastare l'abbandono scolastico e supportare gli studenti pluriripetenti nel conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di studi consentendo loro di proseguire negli studi nell'ambito del secondo ciclo di istruzione e formazione.

g. Interventi contro la dispersione scolastica

Alcuni studenti manifestano disturbi di ansia e paura nell'andare e rimanere a scuola, compromettendo la regolare frequenza scolastica. Per loro l'Istituto propone:

- un apporto psicoeducativo per comprendere la natura e il processo dell'ansia ed identificare i pensieri disfunzionali (rispetto a sé, gli eventi, le attività) verso cui promuovere una ristrutturazione cognitiva;
- interventi individualizzati con vari step e tecniche in un percorso graduato con il coinvolgimento dei genitori e della scuola.

La valutazione

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e di criticità. Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e alla loro formazione per tutta la vita (*long life learning*). L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti il dovere di ripensare l'azione didattica in relazione ai differenti stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Risulta altresì utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, in base a quanto programmato nei rispettivi PDP, PEI, PEP. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe e i diversi team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze e individuano modalità di verifica dei risultati.

3.3.1 Accoglienza, inclusione ed alfabetizzazione degli alunni non italiani

L'istituto comprensivo di Avio ha posto e pone in essere iniziative per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni non italofoni, valorizzando la loro lingua, la cultura d'origine e le loro biografie. Compito della scuola è quindi quello di accogliere gli alunni provenienti da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali, con storie e vissuti a volte molto complessi, per aiutarli ad integrarsi nella società italiana. In una realtà multiculturale qual è la nostra, compito degli insegnanti è promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano all'integrazione dei ragazzi provenienti da altri paesi. La presenza di alunni stranieri costituisce una realtà consolidata, pur variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche (molti degli alunni sono nati in Italia da genitori con cittadinanza non italiana, alcuni sono adottati in campo internazionale, etc.) e deve essere intesa come opportunità di scambio, confronto costruttivo, cooperazione, rispetto reciproco e stimolo alla

crescita personale di ciascuno. La scuola, infatti, è un luogo centrale per la costruzione e la condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva.

I principali obiettivi interculturali perseguiti dall'istituto sono quelli di:

- 🕒 - favorire l'integrazione dei nuovi allievi stranieri nell'Istituto;
- 🕒 - favorire il riconoscimento della pluralità identitaria;

Ciò avviene attraverso l'alfabetizzazione in Italiano L2, l'attività di mediazione linguistico-culturale, i raccordi con enti ed associazioni del territorio, nonché una particolare attenzione alla valutazione e all'orientamento nei passaggi fra i vari ordini di scuola per contrastare ritardi ed insuccessi scolastici e assicurare così il diritto allo studio di ogni bambino/adolescente, con l'obiettivo complessivo di potenziare l'educazione interculturale, l'educazione alla pace e alla mondialità.

Dall'anno scolastico 2015/2016 l'Istituto Comprensivo Avio fa parte della "Rete Intercultura" composta dagli Istituti di Ala, Avio, Mori e Brentonico e di cui è capofila l'Istituto Comprensivo Mori. La Rete si è stata costituita per raccordare e portare a sistema le buone prassi già in atto nelle varie realtà scolastiche degli Istituti in tema di inclusione degli allievi di madrelingua non italiana ed è stata rinnovata più volte nel 2018 e nel 2021.

Essa è punto di costante confronto tra le varie esperienze e promuove la sperimentazione di nuove strategie di intervento, promuove la formazione e lo sviluppo di competenze specifiche in ambito interculturale, propone e sperimenta nuovi materiali.

L'Istituto di Avio si è dotato del Protocollo d'Accoglienza quale strumento di attuazione che formalizza quanto disposto dai principali riferimenti normativi che regolano l'agire dell'Istituto in campo interculturale:

- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, capo VII, art. 45, che tratta l'aspetto dell'iscrizione scolastica e dell'istruzione per i minori di madrelingua non italiana, stabilendo una chiara successione procedurale e le responsabilità per i necessari interventi finalizzati alla loro integrazione scolastica;
- l'art. 75 della L.P. 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino" che definisce le finalità degli interventi in favore degli studenti di madrelingua non italiana, indicando anche azioni e professionalità per lo specifico ambito;
- l'art. 2, comma 1 della L.P. 14 luglio 1997, n. 11 "Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo", modificato nell'ambito della L.P. 7 agosto 2006, n. 5 che regola la valorizzazione delle lingue d'origine degli studenti stranieri e favorisce il processo di insegnamento/apprendimento delle LS e delle L2.

Il Protocollo d'Accoglienza è organizzato in livelli (conoscitivo, amministrativo, organizzativo), viene deliberato dal Collegio Docenti Unitario ed è parte integrante del P.I.T.

Esso si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dei plessi del nostro Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di alunni di altre nazionalità nella comunità scolastica;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova gli ostacoli alla piena integrazione;
- accompagnare le loro famiglie con le quali risultano difficoltose le comunicazioni ed è talvolta necessaria una mediazione nell'incontro con la cultura del nostro paese;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le storie di ogni alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra la scuola ed il territorio sui tempi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Nello specifico è intenzione dell'Istituto attingere il più possibile alle proprie forze interne per assicurare un pieno e pronto intervento di alfabetizzazione ed inclusione dell'alunno straniero fin dal suo ingresso sia alla Scuola Primaria che alla Scuola Secondaria.

Per questo ci si è preoccupati di assicurare la presenza di più insegnanti nei due ordini di scuola che si prestino nella funzione di facilitatore linguistico a fianco degli altri docenti di classe, anziché dover ricorrere ad un facilitatore esterno.

Ruolo del facilitatore linguistico sarà quello di accompagnare il pieno ingresso nella scuola dell'alunno straniero, aiutandolo innanzitutto a superare il primo scoglio linguistico e poi a conoscere le regole dell'Istituto per permettergli una buona e serena convivenza con gli altri compagni e con gli insegnanti.

La presenza di un insegnante interno permetterà una maggiore flessibilità di intervento nelle discipline delle singole classi, sempre in accordo su tempi e modi con gli insegnanti titolari.

3.4 Le aree progettuali trasversali

3.4.1 L'area progettuale ambiente e territorio: Outdoor education (Scuola all'aperto)

Cosa si intende per "Outdoor education"

Con "Outdoor education" ci si riferisce ad un ampio insieme di pratiche educative accomunate dalla valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo.

L'*Outdoor education* si configura quindi come un orientamento pedagogico teso a valorizzare al massimo le opportunità del vivere all'esterno ("fuori dalla porta") e concepire l'ambiente esterno come luogo di formazione.

Non si tratta, come ha scritto giustamente Roberto Farné, di una "nostalgia pedagogica" di chi sogna un tempo passato dove i bambini vivevano nella libertà di giocare all'aperto: nel vivere esperienze educative all'aperto si cambia prospettiva, importando nelle pratiche educative un mondo di per sé normale per i bambini, dove naturalmente è possibile sperimentare e, attraverso l'ambiente esterno, sviluppare una molteplicità di apprendimenti per via spontanea, oltre che numerose abilità adattive.

Con ciò è bene chiarire che l'*outdoor education* non si pone in contrasto, in nome di un generale richiamo al "ritorno alla natura", con la pedagogia urbana, "scuolacentrica" e tecnologica o delle S.T.E.M. (Science, Technologies, Engineering, Mathematics), ma piuttosto ha l'obiettivo di allargare il ventaglio dell'offerta formativa riconoscendo dignità allo spazio esterno, suggestivo e privilegiato di esperienze formative, superando così anche la pedagogia degli anni Settanta/Ottanta del cosiddetto "Sistema formativo integrato" incentrata sulla valorizzazione dell'educazione in luoghi, aule, chiusi in realtà extrascolastiche (integrato, cioè, dagli spazi culturali del territorio: musei, teatri, ludoteche, biblioteche, ecc).

La sfida semmai raccolta dall'I.C. Avio è proprio quella di accompagnare gli studenti alla scoperta di entrambe queste metodologie, l'una attraverso l'altra.

I bisogni

Numerosi studi internazionali hanno riportato all'attenzione delle comunità educative come nella società attuale il tempo del gioco all'aperto non strutturato, ossia non eterodiretto o guidato, ma aperto ad una dimensione creativa e di scoperta autonoma e sociale dello spazio esterno a quello rappresentato dalle pareti domestiche sia molto ridotto. Una ricerca della National Recreation and Park Association statunitense ha riferito di un tempo medio di 4-7 minuti giornalieri dedicati al gioco non strutturato fuori casa, rispetto alle 7 ore e 30' in media spesi dinanzi a dispositivi elettronici. Il

tempo medio di gioco all'aperto in Inghilterra, secondo una ricerca del National Trust, è sceso a 4 ore medie in settimana a fronte del doppio del tempo trascorso alla medesima età dai loro genitori (<https://www.childinthecity.org/2018/01/15/children-spend-half-the-time-playing-outside-in-comparison-to-their-parents/?gdpr=accept;&gdpr=accept>). In Italia l'ISTAT certifica un aumento dell'utilizzo di internet quotidiano negli adolescenti (15-17 anni) (<http://dati-giovani.istat.it/Index.aspx?QueryId=15759>), ma una simile situazione è di certo esperibile anche per i preadolescenti e i bambini della scuola primaria. Similmente anche l'uso quotidiano del cellulare nella fascia 11-17 anni è in costante aumento (<https://www.istat.it/it/files//2019/03/Allegato-statistico-bullismo.pdf>): tutto ciò spinge bambini e adolescenti a sottrarsi alla relazione in ambiente esterno e a ritirarsi, piuttosto, nelle proprie camerette. Uno studio dell'Università dell'Essex (UK) del 2011 ha rilevato che in 10 anni la forza delle braccia dei bambini è scesa del 26%, con una riduzione significativa anche delle competenze psicomotorie di base.

I dati, inoltre, sono da correlare con i tassi di obesità, in costante aumento in tutta l'area UE soprattutto tra i più giovani (<https://www.euro.who.int/en/health-topics/noncommunicable-diseases/obesity>), fonte di disagi e malattie (la stessa agenzia riporta che il 60% degli obesi in età infantile rimangono obesi anche in età adulta).

Molti studi sono stati dedicati all'interpretazione di questi dati, con varie definizioni assegnate: dalla "Bubble wrap generation" di Malone (2007) ai "cittadini digitali iperprotetti" di Bertolino e Perazzone (2012) al "deficit di natura" individuato da Louv (2005): tutti, in definitiva, identificativi di un **deficit di autonomia personale** e di un'iperprotezione non solo da parte della componente genitoriale (con le definizioni anglosassoni di "genitori spazzaneve" o "genitori elicottero", sempre pronti a intervenire anche quando non ce ne sarebbe necessità), ma di un'intera società nella quale l'opinione pubblica è socialmente e culturalmente predisposta a lasciarsi prendere dall'apprensione, dove la differenza tra rischi reali e rischi percepiti è sbilanciata anche per il ruolo di amplificazione giocato dai *mass media* e dove si assiste, anche in campo educativo e scolastico, ad una sovraesposizione del concetto di "cura" dove l'ambiente più controllabile diventa quello chiuso, dove si compie l'intero processo educativo.

L'alleanza educativa tra scuola e famiglia

L'esperienza della COVID-19 non ha fatto che acuire queste tendenze, ma, al contempo, ha reso evidente, proprio dai bisogni esperiti da bambini e preadolescenti, l'esigenza di un'inversione di tendenza.

L'approccio proposto dall'*Outdoor education* non è quello di rinunciare agli spazi interni "chiusi", ma di ridefinirne le funzionalità, come luoghi sia di apprendimento che di decantazione e rielaborazione metacognitive delle esperienze vissute all'esterno attraverso linguaggi appropriati, come quelli delle discipline, nella certezza che le esperienze vissute lasciano tracce molto più significative di quelle imparate solo per mezzo della teoria.

In questo senso, l'*outdoor education* non si presta a derive ideologiche di tipo spontaneistico o di ingenuo naturalismo: ogni attività didattica proposta dalle insegnanti in quei frangenti è controllata ed è pensata e proposta con un intento educativo e didattico, sotto il pieno controllo del docente. La scuola all'aperto è infatti "scuola" e funziona solo se il professionista educativo, ovvero l'insegnante, promuove lo sviluppo della curiosità e dell'esplorazione del bambino, attivandolo lungo **linee di ricerca** appena suggerite dall'adulto e suggerendo così un'**avventura formativa**. Come ha scritto Farné (2015): "la migliore verifica didattica è sulle domande che i bambini pongono e sulle risposte che essi stessi elaborano nel confronto reciproco, didatticamente provocati dall'insegnante". Già il notissimo maestro Alberto Manzi, lavorava così: nelle settimane che proponeva alle sue classi in campeggio sulla Maremma o sul Gran Sasso o su un'isola, così come nella sua aula scolastica romana, sita in una grande stanza della scuola elementare Fratelli Bandiera con accesso ad un grande terrazzo (il tetto dell'edificio) dove tutto era aula, sia il *dentro* che il *fuori*, e dove c'erano piante coltivate,

attrezzi da lavoro, acquario e terrario e le lezioni si svolgevano nei due ambienti senza soluzione di continuità (Farné 2015): perché l'esperienza dà un senso diverso, personale e più profondo alla conoscenza.

Si tratta, tuttavia, di un approccio educativo globale che necessita, perché sia compiuto, di un'alleanza tra scuola e famiglia: sia nell'approccio della famiglia a privilegiare, quando possibile, una relazione e una conoscenza del mondo esterno attraverso gite, scoperte e pratiche all'aria aperta, sia nella condivisione che anche a scuola questo tipo di approccio possa giovare ai propri figli e che, quando i bambini vivono queste esperienze all'aperto, imparano anche a gestire spazi di autonomia in cui, talvolta, non tutto può essere scevro da piccoli, utili, contrattempi (i vestiti macchiati di erba o terra, il graffio sulla mano di un roseto, ecc.), che i bambini imparano a conoscere, riconoscere e fronteggiare.

Di queste piccole "anomalie" rispetto ad una pratica didattica totalmente eterodiretta dal docente in un ambiente asettico è bene che i genitori abbiano conoscenza e che ne condividano le finalità ed i benefici.

I benefici dell'Outdoor education

Roberto Farné (2014) in un libro dedicato all'outdoor education, ravvisa inoltre come il "fuori" sia scarsamente frequentato nelle scuole italiane", laddove le comunità educative, soprattutto del Nord Europa, da molti anni si interrogano sull'utilità della didattica "fuori dalle mura", raccogliendo dati e valutando esiti contingenti e a distanza: secondo uno studio di Raith e Lude (2014) le ricadute dello stare in natura operano positivamente su numerosi aspetti del bambino, come ad esempio sul suo sviluppo generale (benessere, percezione del sé, sviluppo di autonomia e competenze), sullo sviluppo sociale, su quello corporeo, sulla consapevolezza ambientale e sulla connessa educazione ambientale, che rientra a tutto campo nell'ambito dell'educazione civica e alla cittadinanza.

L'outdoor ad Avio

Nel corso dell'anno scolastico 2020-21, il Collegio Docenti ha approvato, con delibera n. 9 del 28 ottobre 2020, il piano di intervento ed il protocollo di uscita per la metodologia didattica della Scuola all'aperto (Outdoor education), che è divenuta così parte integrante, in costante sviluppo, dell'offerta formativa delle Scuole Primarie dell'Istituto. La progettualità, iniziata già dal settembre 2020 con la formazione ai Docenti organizzata ed erogata dall'Istituto, approfondita con contributo della Fondazione Caritro nell'anno scolastico 2021 grazie al riconoscimento dell'utilità di una simile sperimentazione nell'ambito della proposta di approfondimento di Ambienti Differenziati Inclusivi (A.D.I.) sottomessa dalla Rete I.D.E.A², si propone i seguenti obiettivi:

- rispondere ai bisogni di bambini e ragazzi che trascorrono sempre meno tempo all'aperto, a contatto con la natura e hanno poche occasioni di sperimentarsi nella relazione con essa;
- portare benessere agli alunni e beneficio al loro sviluppo psicologico, con ricadute positive sulla percezione del sé, sull'aumento dell'autostima, della motivazione, della capacità di concentrazione;
- incrementare lo sviluppo delle competenze sociali, delle capacità comunicative e di cooperazione;
- permettere a studenti ed insegnanti di vivere una varietà di situazioni diversificate, in evoluzione, di relazionarsi con i cambiamenti dell'ambiente e con gli stimoli che ne derivano;
- portare beneficio allo sviluppo corporeo di bambini e ragazzi;
- coinvolgere la sfera emotiva rendendo più significativi e duraturi gli apprendimenti;
- favorire la consapevolezza ambientale, in termini di legame con la natura e di saperi sull'ambiente;
- favorire approcci interdisciplinari e supera la frammentarietà dei saperi;

- diffondere una modalità di insegnamento/apprendimento altamente inclusiva, perché permette la diversificazione e la personalizzazione;
- portare gli alunni a vivere principi di autonomia e di responsabilità, aiutandoli a formarsi come cittadini attivi e consapevoli.

Nell'affrontare le lezioni a contatto con la natura, è necessario tener conto di alcuni accorgimenti:

- coinvolgere le famiglie e restituire ad esse le esperienze vissute, condividendo con tutti gli adulti di riferimento le scelte organizzative e dei contenuti;
- porre un'approfondita attenzione alla progettualità disciplinare e interdisciplinare all'interno del team docenti;
- osservare gli studenti nella relazione con l'ambiente e nelle relazioni fra loro;
- organizzare una struttura che sostenga la ricorsività dei momenti (calendarizzare, organizzare gli spostamenti);
- allestire ambienti funzionali alla propria attività;
- operare una scelta di pochi ambienti in modo che diventino familiari;
- connettere il dentro con il fuori e viceversa in quanto la dimensione all'aperto sostiene apprendimenti contestuali, cioè che nascono da esperienze di un dato contesto e che a queste si ancorano e si consolidano, connessi e connettabili a livello interdisciplinare e a compiti autentici.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, la scuola si è dotata di un protocollo di uscita, che prevede:

- il rispetto scrupoloso del rapporto numerico insegnante/alunni di 1 a 15;
- il rispetto, in epoca pandemica da Covid-19, del principio precauzionale di separazione delle classi anche nelle attività all'aperto. In futuro si potranno prevedere uscite e attività per classi parallele o in verticale, sempre nel rispetto del rapporto insegnante/alunni di 1 a 15;
- la comunicazione ai genitori dell'attività almeno 3 giorni prima dell'uscita con comunicazione scritta sul libretto al fine di permettere alle famiglie la fornitura di un abbigliamento adeguato. In caso di uscite ripetute con cadenza regolare e ravvicinata (settimanale o bisettimanale), la comunicazione sarà iniziale e recherà il calendario delle esperienze in outdoor;
- la comunicazione in segreteria e ai collaboratori scolastici dell'uscita o del calendario delle uscite mediante l'apposito modulo, in cui andranno specificate classe, l'insegnante accompagnatore, il luogo, la data e la durata dell'esperienza;
- il rispetto delle misure anticontagio da Covid-19 previste dalle autorità nel periodo di uscita (distanze interpersonali, eventuale uso delle mascherine all'aperto, ecc.).

I luoghi individuati per le uscite sono sia pubblici che privati, oltre **agli Orti Didattici scolastici** realizzati con il contributo della Provincia Autonoma di Trento nel triennio 2018-2021, sono:

Cortili-giardini delle scuole

Parco giochi presso il campo sportivo (viale Degasperi)

Zona sottostante il Castello di Sabbionara (FAI)

Parco giochi San Bernardino (Pro Loco)

Parco palazzo Brasavola (proprietà ITEA)

La scuola, inoltre, arricchisce l'offerta formativa con iniziative ed attività che si realizzano in collaborazione con enti territoriali (il Comune) ed altre agenzie educative (la Biblioteca), ma anche con associazioni ricreative, culturali, sportive che perseguono obiettivi educativi di promozione della crescita sociale e civile delle persone e che portano avanti iniziative di solidarietà, che sostengono e promuovono una cultura del rispetto e della valorizzazione dell'ambiente nell'ottica di una società sostenibile.

Possono senz'altro essere considerate risorse per l'istituto le numerose imprese artigianali, agricole, industriali e commerciali presenti ad Avio. Esse costituiscono una potenziale fonte di collaborazione e

di finanziamento per promuovere le attività dell'Istituto, riguardanti la conoscenza e la promozione del territorio nei suoi vari aspetti.

Questa area comprende tutti i progetti relativi alla conoscenza del territorio, alla storia locale, agli usi e alle tradizioni, all'autonomia, ma anche progetti di educazione ambientale in senso più ampio.

3.4.2 L'area progettuale continuità e orientamento

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli studenti. Si tratta di un percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo. Il passaggio da un grado all'altro di scuola o di ciclo scolastico rappresenta, per il ragazzo, un momento particolarmente delicato e che può generare interrogativi e timori: entrare in un nuovo ordine di scuola vuol dire novità, nuove relazioni, nuove regole, impegni sempre più complessi.

Quest'area progettuale cerca di collegare i diversi ordini di scuola e di rendere lo studente consapevole del proprio processo di crescita.

Scuola primaria

- Continuità tra Scuola infanzia e Scuola primaria
- Progetto Accoglienza
- Patti Formativi

Scuola secondaria di primo grado

- Continuità tra Scuola primaria e Scuola secondaria di Primo Grado
- Progetti Ponte (frequenza nel corso della classe terza S.S.P.G. di un monte ore prestabilito presso una realtà scolastica del secondo ciclo)
- Azioni formative (riservato a studenti delle classi terze, già ripetenti, con frequenza di un intero anno scolastico in una realtà del secondo ciclo con Esame di Stato finale presso la S.S.P.G. Se con esito favorevole in entrambi i percorsi (frequenza scuola superiore, promozione all'Esame di Stato), passaggio direttamente al 2° anno di scuola superiore.
- Orientamento scolastico verso le scuole del secondo ciclo.

In particolare, in quest'ultimo punto, l'offerta interna dell'I. C. Avio appare particolarmente variegata con:

- attività orientative su progetto (es. "TU SEI") a partire dalla classe prima con approfondimenti alla conoscenza del sé e alla scoperta dei propri talenti;
- incontri specifici orientativi condotti nelle classi 2^e dalla Psicologa d'Istituto;
- per le classi 3^e: attività informativa svolta nelle classi in orario scolastico da parte della Referente Orientamento di Istituto, con presentazione del panorama dell'offerta formativa in Provincia di Trento;
- per le classi 3^e: laboratorio di simulazione del mercato del lavoro per riflettere sulle competenze richieste dalle scuole superiori ed il mondo del lavoro;
- per le classi 3^e: serie di interventi della Psicologa d'Istituto dal titolo "Conoscersi per scegliere", al fine di approfondire la consapevolezza rispetto alle proprie attitudini, interessi e stili cognitivi;
- per le classi 3^e: incontro serale della Psicologa d'Istituto con i Genitori per l'accompagnamento alla scelta;
- per le classi 3^e: incontro testimonianza con gli ex alunni della S.S.P.G. di Avio - studenti del 2° ciclo;
- per le classi 3^e: sportelli pomeridiani per Studenti e Genitori con Coordinatori di Classe e

Referente Orientamento per rafforzare l'autoconsapevolezza, mettere in luce attitudini e aspirazioni, fornire chiarimenti sui percorsi scolastici in funzione di una scelta consapevole.

3.4.3 L'area progettuale Educazione Civica e alla Cittadinanza

Il curriculum trasversale e multidimensionale di Educazione Civica e alla Cittadinanza è stato impostato seguendo un approccio per temi guida declinati secondo competenze da acquisire al termine del percorso. Tale approccio, ispirato al "compito di realtà" vuole anche in questo ambito fornire agli studenti una formazione piena e per questo è armonizzato in sintonia con quello delle altre discipline curriculari della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, avendo fatto proprio l'assunto che la scuola sia il primo ambiente di esercizio di cittadinanza attiva.

Le competenze, anche nel contesto dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza, permettono di attivare conoscenze e abilità già acquisite, sperimentandole in contesti nuovi e situazioni problematiche complesse. Questo percorso verticale ha l'ambizione di formare cittadini attivi e consapevoli, capaci di mettere in pratica condotte mentali e processi cognitivi ad ampio raggio sia in linea teorica sia in linea pratica. In questo particolare curriculum, infatti, vengono attivate le principali competenze e abilità del pensiero logico-matematico, del pensiero divergente e creativo, del pensiero deduttivo e induttivo, abituando l'alunna/o a costruire il proprio sapere socialmente condiviso.

Il percorso è articolato per la Scuola Primaria secondo la calendarizzazione temporale dei bienni per permettere agli alunni di affrontare le tematiche con un maggiore respiro temporale sia per quanto riguarda l'ideazione delle attività sia per quanto concerne la valutazione. Gli obiettivi sono stati calibrati su ciascun biennio al fine di assicurare non solo la propedeuticità dei contenuti, ma anche la loro strutturazione in verticale: ciò permette un consolidamento più ampio e più efficace. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado invece è stata individuata un'attività trasversale che abbracci l'intero triennio e tre tematiche topiche, ciascuna per ogni anno, con il fine di creare un *fil rouge* che possa permettere agli studenti di sperimentare forme diverse e sempre più complesse di cittadinanza attiva.

I principi ispiratori del curriculum sono state le Linee Guida provinciali, con l'obiettivo di promuovere una cittadinanza attiva di ampio respiro (italiana ed europea), lo sviluppo di senso di appartenenza al proprio territorio e l'aderenza ad una società democratica, tollerante, capace di reciprocità e di rispetto e valorizzazione di ciascun individuo e cultura e delle sue specificità. Nel contempo si è posto l'accento sulla trasversalità del curriculum promuovendo molteplici educazioni tra cui quella alla legalità, quella ambientale, quella digitale, quella alla sostenibilità.

Le metodologie suggerite per proporre le attività vogliono guardare al futuro e all'innovazione didattica: in particolare si prediligeranno attività che pongano lo studente come attivo nel processo di apprendimento. Saranno quindi preferibili modelli come il *service learning*, l'approccio sperimentale e l'*Inquiry Based Learning* (specialmente nelle discipline scientifiche, logico-matematiche e tecnico-pratiche), la *flipped classroom*, il dibattito (*debate*), la proposta di compiti di realtà o autentici, il *cooperative learning*, la scuola all'aperto.

Il curriculum prevede un monte ore annuale per classe di 33 ore da programmare tra tutti i docenti

del Consiglio di Classe all'inizio dell'anno scolastico.

Il coordinatore del curricolo di "Educazione Civica e Cittadinanza" nominato in ogni classe sintetizza, documenta e monitora le proposte e le attività didattiche comuni a più ambiti disciplinari in accordo con i docenti delle rispettive discipline, valorizza la trasversalità di questo insegnamento e può coadiuvare i singoli docenti nella strutturazione delle unità di apprendimento multidisciplinari. Tutti i docenti del Consiglio di Classe sono, infatti, co-titolari dell'insegnamento e possono proporre sia attività da svolgersi all'interno delle proprie materie curriculari sia attività che possano avere un respiro più ampio ed abbracciare più discipline contemporaneamente: è necessario che vi sia una condivisione tra docenti e che venga seguita una linea comune perché l'ambiente scolastico rappresenta il primo grande laboratorio che gli alunni possono sperimentare quotidianamente per attivare processi di rispetto reciproco, di relazione con persone e ambienti diversificati, di relazione con il territorio esterno e con le istituzioni che lo compongono.

Nel primo biennio della Scuola Primaria sono declinate le principali competenze relative alla conoscenza, al rispetto e condivisione delle regole scolastiche. I bambini devono comprendere il primo funzionamento di uno spazio sociale pubblico e di conseguenza devono iniziare ad acquisire le competenze per vivere all'interno di esso in modo responsabile e civile. Allo stesso modo devono iniziare a relazionarsi con più figure adulte. Nello stesso tempo devono iniziare a orientarsi negli spazi esterni vicini alla scuola, a conoscere le regole di convivenza in questi e l'uso appropriato di ambienti e oggetti. Infine la conoscenza delle principali regole (diritti e doveri) in quanto pedoni sarà affidata alla collaborazione della Polizia locale.

Nel secondo biennio della Scuola Primaria gli alunni, avendo interiorizzato le regole di convivenza ed avendo compreso il funzionamento dell'ambiente scolastico, approfondiscono maggiormente i diversi ruoli delle figure che sono presenti al fine di acquisire atteggiamenti responsabili e ruoli di partecipazione attiva all'interno della propria comunità. Il passo successivo è quello di aprirsi alle istituzioni esterne presenti sul territorio: comprendere a cosa servano, come relazionarsi con esse, quali diritti e doveri l'alunno in quanto cittadino attivo abbia. Questa tematica sarà svolta in sinergia con tutti gli enti, istituzioni, agenzie presenti sul territorio di Avio e Sabbionara al fine di conoscere la multifunzionalità dello spazio comunale e i molteplici servizi a disposizione.

Per la classe V della Scuola Primaria sono previste tematiche che permettano il raccordo in continuità con la classe I della Scuola Secondaria di I Grado. In particolare gli alunni visiteranno le classi I della SSPG per conoscere l'attività del Parlamentino degli studenti direttamente dalla voce dei compagni. Assumeranno il concetto di democrazia attraverso la conoscenza approfondita delle istituzioni amministrative del territorio in collaborazione con il Comune e i suoi esponenti istituzionali. Una ulteriore tematica consolida l'assunzione del concetto di pace e la sua declinazione in figure concrete da utilizzare come esempi al fine di far acquisire agli studenti comportamenti che favoriscano il prosperare della pace e non la sua distruzione.

Per tutte le classi della Scuola Secondaria di I Grado:

Parlamentino degli Studenti. Per quest'area tematica gli alunni saranno in grado di comunicare utilizzando un linguaggio efficace, argomentando le proprie esperienze e scelte, promuovere codici di comportamento adatte ai diversi contesti e agire rispettando le regole della convivenza civile.

Per la classe I della Scuola Secondaria di I Grado:

Cittadinanza Digitale. Per quest'area tematica gli alunni saranno in grado di utilizzare in modo

responsabile e consono le piattaforme online, selezionare in modo critico il materiale scolastico online, riconoscere i rischi dell'esposizione delle proprie informazioni personali, gestire e sviluppare profili personali online, riconoscere contenuti pericolosi o fraudolenti, riconoscere il ruolo delle tecnologie all'interno della vita scolastica.

Per la classe II della Scuola Secondaria di I Grado:

Cittadinanza sostenibile ed educazione ambientale. Per quest'area tematica gli alunni saranno in grado di acquisire consapevolezza etica nei confronti delle problematiche ambientali, saper riconoscere il valore della biodiversità, utilizzare atteggiamenti cooperativi e collaborativi, utilizzare metodi e strumenti per l'analisi della realtà ambientale, agire responsabilmente, avere consapevolezza degli effetti degli stili di vita sull'ambiente e in caso modificarli in meglio.

Per la classe III della Scuola Secondaria di I Grado:

Cittadinanza globale. Per quest'area tematica gli alunni saranno in grado di acquisire conoscenze, analisi e pensiero critico riguardo le questioni globali, sviluppare un senso di appartenenza all'umanità condividendo valori e responsabilità, agire in modo efficace e responsabile a più livelli, sviluppare conoscenza riguardo le strutture organizzative mondiali, riconoscere e comprendere il valore delle identità multiple.

Per la Scuola Primaria e Secondaria sono previste attività di preparazione e celebrazione di alcune Giornate Internazionali promulgate dall'ONU. Tali giornate permettono di affrontare tematiche trasversali legate ai principali goals dell'Agenda 2030.

Per il primo biennio della Scuola Primaria:

Giornata Internazionale della Natura (3 marzo) consigliata per la classe I

Giornata Internazionale dell'Acqua (22 marzo) consigliata per la classe II

Per il secondo biennio della Scuola primaria

Giornata Internazionale della Terra (22 aprile) consigliata per la classe III

Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia (20 novembre) consigliata per la classe IV

Per la classe V della Scuola Primaria

Giornata della memoria (27 gennaio)

Giornata Internazionale dell'Unione Europea (9 maggio)

Per la SSPG

Giornata della memoria (27 gennaio)

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre)

Classi I SSPG

Safer internet Day (seconda settimana di febbraio)

Classi II SSPG

Giornata della legalità (23 maggio)

Classi III SSPG

Giornata internazionale delle donne nella scienza (11 febbraio)

La valutazione avverrà secondo le rubriche valutative già deliberate dal Collegio dei Docenti costituite da criteri, indicatori e descrittori capaci di valorizzare la progettualità dei Consigli di Classe e dell'Istituto (per progetti ad ampio respiro) e che permetta di raggiungere valutazioni di competenza per livelli. Tale insegnamento sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali. Il docente coordinatore avrà il compito di formulare una proposta di valutazione da discutere in sede di

scrutinio.

Il curriculum verticale e la griglia di valutazione specifica costituiscono un allegato al presente Progetto d'Istituto Triennale.

3.4.4 Il potenziamento delle lingue comunitarie al servizio della cittadinanza globale

Oggi viviamo in una società cosmopolita, in continua trasformazione, dove è necessario abbattere le barriere territoriali e sentirsi "cittadini del mondo". La conoscenza delle lingue non solo arricchisce il proprio bagaglio culturale, ma costituisce oggi un valore aggiunto nello studio, nel mondo del lavoro, nella società.

Uno degli obiettivi che l'Unione Europea intende perseguire per ogni cittadino europeo è l'apprendimento di almeno due lingue straniere oltre alla lingua madre, iniziando preferibilmente in età precoce.

Per raggiungere questo obiettivo l'Istituto ha stabilito di differenziare l'offerta: dalla metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), che consiste nel veicolare gli apprendimenti, di una disciplina non linguistica, in lingua straniera; al potenziamento delle lingue comunitarie nel curriculum mattutino; all'offerta pomeridiana opzionale con l'ausilio di lettori madrelingua e di preparazione alle certificazioni linguistiche.

Il primo stralcio del Piano Trentino Trilingue, approvato con delibera n. 2055 del 29/11/2014, ha esteso l'apprendimento delle lingue nel sistema educativo trentino e lo ha potenziato aggiungendo alle ore di studio della lingua anche l'apprendimento in lingua di una disciplina non linguistica, attraverso la metodologia CLIL ed ha fissato gli obiettivi dei livelli linguistici da raggiungere in riferimento al Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), ovvero:

- il livello A1 in uscita dalla Scuola primaria;
- il livello A2 in uscita dalla Scuola secondaria di primo grado.
-

Questo primo piano è stato aggiornato con delibera n. 1794 del 03/11/2017 che ha offerto una maggiore flessibilità alle realtà scolastiche nelle quali si riscontrano momentanee difficoltà nel perseguire gli obiettivi previsti.

Successivamente, la delibera n. 2040 di data 13/12/2019 e le successive modifiche alla L. P. 5/2006 hanno ulteriormente modificato il quadro di riferimento, definendo le azioni generali per il perseguimento dell'ampliamento delle competenze degli studenti come "potenziamento linguistico" e indicando che *"l'uso della metodologia CLIL è solo una delle possibilità da utilizzare, concedendo maggiore flessibilità nelle modalità di applicazione del potenziamento linguistico"*. Tale maggiore flessibilità ha prefigurato scenari in cui il potenziamento linguistico possa anche esplicarsi *"mediante progetti che affrontano tematiche in modo interdisciplinare, eventi linguistici e culturali, rappresentazioni teatrali in inglese o tedesco, settimane linguistiche e gemellaggi oppure attraverso laboratori didattici in lingua straniera anche in collaborazione con enti del*

proprio territorio e realtà della cultura e che già oggi trovano espressione concreta nella proposta che proviene da enti museali del nostro territorio. Le scuole potranno altresì decidere di destinare le ore facoltative e opzionali per le medesime finalità”. In questi anni ha pesato molto sulle Istituzioni Scolastiche la difficoltà nel reperire personale formato sia linguisticamente nelle proprie discipline, sia sulla metodologia CLIL, come indicato dalla stessa deliberazione provinciale, dove specifica come: “l’amministrazione scolastica provinciale, nella consapevolezza delle difficoltà nel reperimento di personale docente qualificato, oltre ad assicurare una limitata attività in compresenza, valuta positivamente modalità alternative all’insegnamento in CLIL.”

L’Istituto si è quindi interrogato su queste nuove flessibilità concesse, facendo tesoro delle indicazioni provenienti dalle famiglie e considerando le difficoltà intervenute in questi anni rispetto al potenziamento linguistico e alla metodologia CLIL.

Si è pertanto giunti ad una progettazione verticale con una maggiore considerazione per la lingua tedesca, prima meno sviluppata, rappresentato dai seguenti schemi:

POTENZIAMENTO LINGUISTICO SCUOLA PRIMARIA

ANNO	POTENZIAMENTO LINGUA TEDESCA	POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE ATTIVITÀ FACOLTATIVE OPZIONALI
1 [^]	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO			2 ORE MARTEDÌ FACOLTATIVO LINGUA INGLESE
2 [^]	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA SCIENZE IN CLIL	1 ORA ARTE IN CLIL	
3 [^]	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA SCIENZE IN CLIL	1 ORA ARTE IN CLIL	
4 [^]	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA SCIENZE IN CLIL	1 ORA ARTE IN CLIL	
5 [^]	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA TECNOLOGIA/SCIENZE IN CLIL	1 ORA ARTE IN CLIL	

ANNO	PROPOSTA COMPLESSIVA LINGUE COMUNITARIE SU SCUOLA PRIMARIA					
1 [^]	1 ORA LINGUA INGLESE		1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO			2 ORE MARTEDÌ FACOLTATIVO LINGUA INGLESE
2 [^]	2 ORE LINGUA INGLESE		1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA SCIENZE IN CLIL INGLESE	1 ORA ARTE IN CLIL INGLESE	
3 [^]	2 ORE LINGUA INGLESE	2 ORE LINGUA TEDESCA	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA SCIENZE IN CLIL INGLESE	1 ORA ARTE IN CLIL INGLESE	
4 [^]	2 ORE LINGUA INGLESE	2 ORE LINGUA TEDESCA	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA SCIENZE IN CLIL INGLESE	1 ORA ARTE IN CLIL INGLESE	
5 [^]	2 ORE LINGUA INGLESE	2 ORE LINGUA TEDESCA	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA TECNOLOGIA/SCIENZE IN CLIL INGLESE	1 ORA ARTE IN CLIL INGLESE	

POTENZIAMENTO LINGUISTICO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

POTENZIAMENTO SETTIMANALE	DISCIPLINA	CLASSI	ORE ANNUE
CLASSI PRIME			
1 UNITA' DI LINGUA COMUNITARIA	TEDESCO	1 [^]	33
1 UNITA' DI CLIL/LAB IN SCIENZE	SCIENZE IN INGLESE	1 [^]	33
ATTIVITÀ LABORATORIALI OPZIONALI POMERIDIANE IN INGLESE (Speech and Debate, anche con docenti madrelingua)	INGLESE	1 [^]	34
CLASSI SECONDE			
1 ORA DI LINGUA COMUNITARIA	TEDESCO	2 [^]	33
1 ORA DI CLIL/LAB IN SCIENZE	SCIENZE IN INGLESE	2 [^]	33
ATTIVITÀ LABORATORIALI OPZIONALI POMERIDIANE IN INGLESE (Speech and Debate, anche con docenti madrelingua)	INGLESE	2 [^]	34
CLASSI TERZE			
1 ORA DI LINGUA COMUNITARIA	INGLESE	3 [^]	33
1 ORA DI CLIL/LAB IN SCIENZE	SCIENZE IN INGLESE	3 [^]	33
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE OPZIONALI	INGLESE E/O TEDESCO	3 [^]	34 + 34

Completano il panorama le attività e-Twinning, con progettualità specifiche annuali sia presso la Scuola Primaria che alla Scuola Secondaria di Primo Grado altre, specifiche e ulteriori, attività. Il quadro è ulteriormente arricchito alla Scuola Secondaria di Primo Grado dall'offerta relativa a soggiorni linguistici (Austria) e alle settimane linguistiche *in loco* organizzate in sede grazie alla collaborazione e al supporto di enti e istituzioni del Territorio.

3.4.5 Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

A norma del Concordato, l'insegnamento della religione cattolica (IRC) è una disciplina assicurata in tutte le scuole.

Anche nel nostro Istituto la scelta è facoltativa e va espressa dalla famiglia unicamente all'atto della iscrizione (nel mese di gennaio) con la compilazione di un modello, rinnovandosi automaticamente per gli anni successivi.

Per chi sceglie di avvalersene, l'IRC diventa disciplina curricolare con l'obbligo scolastico di frequenza e il diritto di ricevere una valutazione, anche in relazione agli indirizzi dei relativi piani di studio provinciali.

Il nostro Istituto offre agli studenti che non si avvalgono dell'IRC le seguenti opzioni di attività alternativa:

- attività didattiche e formative alternative;
- attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- entrata ritardata/uscita anticipata da scuola (in caso di orario coincidente con 1[^] o l'ultima ora di lezione).

Le attività didattiche alternative all'IRC non consistono in una disciplina scolastica a sé stante, ma si tratta di attività di rilievo didattico e formativo offerte dalla scuola a chi non si avvale dell'I.R.C.

Esse, a differenza delle attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente dove le indicazioni del docente coinvolto nell'assistenza sono di carattere complessivo e generale, sono soggette a puntuale valutazione e sono programmate ed organizzate dagli organi collegiali di istituto che individuano i docenti incaricati per queste attività e destinano spazi o locali agli alunni che se ne avvalgono, definendo le modalità dell'assistenza agli studenti da parte del personale docente.

3.4.6. Le attività facoltative opzionali

L'offerta delle attività facoltative opzionali è proposta con riferimento al curricolo obbligatorio ed è orientata al fine di garantire l'unitarietà del Progetto di Istituto, pur salvaguardando una specificità dei due ordini di scuola. Per ogni anno scolastico le attività opzionali presentate agli alunni sono basate sulla didattica laboratoriale e sono atte a scoprire, sviluppare e potenziare abilità operative e creative di ognuno, ma anche a potenziare le competenze di base, nel pieno rispetto delle attitudini dei singoli.

Gli alunni della Scuola primaria possono frequentare fino a quattro ore settimanali per l'intero anno scolastico (132 ore annue): il martedì pomeriggio la scuola offre attività di potenziamento per rafforzare le competenze di base e per sperimentare momenti significativi di relazionalità e collaborazione; il venerdì, invece, offre due ore di attività espressive per valorizzare le abilità grafico-pittoriche, di drammatizzazione e musicali che non sempre trovano spazio nelle attività più strettamente curricolari. Attraverso le attività proposte, operando in situazioni concrete e in forma ludica, i bambini sono stimolati a sviluppare le capacità comunicative, logiche e creative, a lavorare in gruppo, sperimentando forme di aiuto reciproco.

Gli studenti della Scuola secondaria di primo grado possono scegliere tra circa quattro attività opzionali alla settimana frequentando un incontro pomeridiano di due ore.

Vengono proposte attività nelle educazioni musicale, artistica, sportiva, nell'area matematico-scientifico-tecnologica, di potenziamento linguistico e per la preparazione alle certificazioni in lingue straniere, nonché attività per specifiche progettualità orientative.

4. Organizzazione scolastica

4.1 I quadri orario

L'orario settimanale viene strutturato con attenzione al benessere degli alunni, ai loro tempi di attenzione per fasce di età e ad un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro per gli alunni e le alunne nella giornata.

4.1.1 Scuola Primaria

La **Scuola Primaria** è organizzata con 26 ore settimanali di lezione (ciascuna da 60 minuti primi) più 4 ore opzionali facoltative, distribuite su 5 giorni, con tre rientri pomeridiani obbligatori (lunedì, mercoledì e giovedì) e due facoltativi riservati alle attività opzionali (martedì e venerdì).

Questa l'articolazione oraria nello specifico:

ARTICOLAZIONE SETTIMANALE DELL'ORARIO SCUOLA PRIMARIA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	ORE 7.55-12.10
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ (pomeriggi obbligatori)	ORE 14.00-16.00
MARTEDÌ E VENERDÌ (pomeriggi di attività facoltative opzionali)	ORE 14.00-16.00

NEL DETTAGLIO

ORARIO	UNITA' DI LEZIONE
7.55-8.55	1^
8.55-9.55	2^
9.55-10.10	INTERVALLO
10.10-11.10	3^
11.10-12.10	4^
12.10-14.00	INTERSCUOLA
14.00-15.00	5^
15.00-16.00	6^

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ FACOLTATIVE OPZIONALI

GIORNO	ORARIO	UNITA' DI LEZIONE
MARTEDÌ	14.00-16.00	ATTIVITÀ DISCIPLINARI
VENERDÌ	14.00-16.00	ATTIVITÀ CREATIVE / ESPRESSIVE

ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA PER DISCIPLINE

DISCIPLINA	CLASSE 1 [^]	CLASSE 2 [^]	CLASSE 3 [^]	CLASSE 4 [^]	CLASSE 5 [^]
ITALIANO	7	6	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE CLIL (E)	1	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL
TECNOLOGIA	1	1	1	-	-
INGLESE	1	2	2	2	2
TEDESCO	-	-	2	2	2
ARTE E CLIL (E)	2	2 (1 CLIL)	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL
MUSICA CLIL (D)	1	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	1	2	2
I.R.C.	2	2	2	2	2
TOTALE	26	26	26	26	26

4.1.2 Scuola Secondaria di Primo Grado

La **Scuola Secondaria di Primo Grado** ha un funzionamento di 34 unità settimanali da 50 minuti primi di lezione obbligatorie in orario antimeridiano distribuite su 5 giorni (da lunedì a venerdì, con n. 2 rientri obbligatori nei giorni di martedì e giovedì), più due unità opzionali facoltative in orario pomeridiano il mercoledì.

ARTICOLAZIONE SETTIMANALE DELL'ORARIO		
ORARIO MATTUTINO	DA LUNEDÌ A VENERDÌ	ORE 7.50-13.10
RIENTRI OBBLIGATORI	MARTEDÌ, GIOVEDÌ	ORE 14.20-16.00

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA: LUNEDÌ, MERCOLEDÌ* E VENERDÌ	
* in caso di NON adesione all'attività facoltativa opzionale	
ORARIO	UNITA' DI LEZIONE
7.50-8.40	1 [^]
8.40-9.30	2 [^]
9.30-9.40	1° INTERVALLO
9.40-10.30	3 [^]
10.30-11.20	4 [^]
11.20-11.30	2° INTERVALLO
11.30-12.20	5 [^]
12.20-13.10	6 [^]

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA: MARTEDÌ, MERCOLEDÌ* E GIOVEDÌ	
* in caso di adesione all'attività facoltativa opzionale	
ORARIO	UNITA' DI LEZIONE
7.50-8.40	1^
8.40-9.30	2^
9.30-9.40	1° INTERVALLO
9.40-10.30	3^
10.30-11.20	4^
11.20-11.30	2° INTERVALLO
11.30-12.20	5^
12.20-13.10	6^
13.10-14.20	INTERSCUOLA
14.20-15.10	7^
15.10-16.00	8^

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ FACOLTATIVE OPZIONALI		
GIORNO	ORARIO	UNITA' DI LEZIONE
MERCOLEDÌ	14.20-16.00	PROPOSTE TEMATICHE LABORATORIALI

ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA PER DISCIPLINE

DISCIPLINA	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
ITALIANO	7	7	7
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	5	5	5
SCIENZE	2 DI CUI 1 ORA CLIL/LAB.	2 DI CUI 1 ORA CLIL/LAB.	2 DI CUI 1 ORA CLIL/LAB.
TECNOLOGIA	2	2	2
INGLESE	3	3	4
TEDESCO	4	4	3
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
I.R.C.	1	1	1
TOTALE	34	34	34

4.2 Piani di Studio di Istituto

I Piani di Studio d'Istituto vanno a costruire il curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo Avio e sono pubblicati sul sito dell'Istituzione (www.istitutoavio.it) nella sezione ad essi dedicata.

4.3 Criteri per la formazione delle classi

Con la presenza di più sezioni relative al medesimo anno scolastico, le classi prime vengono costituite secondo il principio della *“equieterogeneità”*, ripartendo cioè in modo equilibrato gli iscritti in base ai seguenti fattori:

- equa distribuzione di maschi e femmine;
- equa ripartizione della provenienza di bacino;
- equa distribuzione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- equa distribuzione degli studenti di origine straniera e di recente arrivo;
- eterogeneità dei profili rispetto agli stili di apprendimento e agli esiti scolastici;
- ripartizione dei fratelli gemelli in due classi distinte.

Nello specifico, per la SP si tiene anche conto delle indicazioni della Scuola dell’Infanzia e per la Scuola Secondaria di Primo Grado anche dei livelli di apprendimento desumibili dalle schede di valutazione della classe quinta della primaria, e/o dalle prove per competenza svolte a classi parallele e delle eventuali situazioni problematiche segnalate dai docenti della primaria.

Ogni anno viene costituita, solitamente nel mese di giugno, una apposita “Commissione per la formazione delle classi” che riunisce le/gli insegnanti delle classi quinte di scuola primaria, il/la Referente Bisogni Educativi Speciali ed una rappresentanza dei Docenti di Scuola Secondaria, tra i quali anche le figure di sistema, come collaboratori del Dirigente scolastico e figure strumentali. La Commissione, compilate delle apposite griglie, si riunisce in presenza per il passaggio di tutte le informazioni necessarie alla costituzione dei gruppi classe.

Nel caso di iscrizioni provenienti da fuori bacino, i criteri per l’accettazione delle domande di alunni fuori bacino sono quelli indicati annualmente dalla Giunta Provinciale, attraverso apposito decreto. Il Consiglio dell’Istituzione può, con propria delibera, indicare ulteriori criteri di priorità subordinati a quelli definiti dalla Giunta Provinciale.

4.4 Criteri di assegnazione delle cattedre

Le cattedre vengono assegnate ai Docenti dal Dirigente scolastico, tenendo conto dei seguenti criteri:

- garantire ove possibile la continuità di insegnamento;
- garantire a tutte le classi omogeneità nel numero di docenti a tempo determinato o indeterminato, senza penalizzare una sezione piuttosto che un’altra;
- dare alle classi prime della Scuola Primaria, ove possibile, la possibilità di avere almeno un docente di ruolo ordinario che possa seguire la classe nei cinque anni;
- dare a tutte le classi della Scuola primaria la possibilità di avere un docente esperto delle nuove tecnologie per garantire l’utilizzo della LIM e del laboratorio informatico
- garantire un’equa ripartizione dei carichi di lavoro tra i docenti.

4.5 Criteri di utilizzo dei docenti e la formulazione degli orari

Compatibilmente con le esigenze organizzative, nella formulazione dell’orario si terrà conto di:

- predisporre orari didatticamente efficaci, con la distribuzione equilibrata dei carichi disciplinari sia nella settimana che nell'arco della giornata ed alternando quindi materie prevalentemente teoriche a materie pratiche;
- posizionare materie che richiedono maggior attenzione e concentrazione preferibilmente alle prime ore;
- favorire in entrambi i gradi scolastici eventuali blocchi orari, per permettere sia la diversificazione della didattica, con la presenza di attività laboratoriali e metodologie attive sia per limitare la quantità di materiale didattico necessario;
- utilizzare razionalmente tutti gli spazi, permettendo un utilizzo coerente della palestra della Scuola secondaria di primo grado anche da parte degli alunni della primaria di Avio;
- formulare l'orario di religione tenendo conto dei vincoli imposti dalla presenza di docenti insegnanti su altri istituti e della presenza di alunni esonerati da I.R.C. per assicurare loro adeguata copertura;
- assegnare in via prioritaria ore di compresenza nelle classi ove sono presenti alunni con bisogni educativi speciali;
- dare la possibilità di effettuare compresenze nelle classi della Scuola Primaria che presentano problematiche particolari;
- garantire una distribuzione dell'orario di lingue comunitarie, in modo che le lezioni di inglese e tedesco non siano consecutive;
- garantire i diritti dei docenti che completano l'orario cattedra in altre scuole del circondario.

5. Valutazione degli apprendimenti

La valutazione costituisce una parte integrante e qualificante della programmazione didattica. Essa infatti rappresenta non solo il momento di controllo degli apprendimenti, ma anche la verifica del processo formativo messo in atto. Strettamente connessa alla programmazione, essa attua una continua riformulazione delle strategie finalizzate alla soddisfazione dei bisogni dei singoli e del gruppo classe, attraverso accertamenti periodici e sistematici dei processi di apprendimento. Ciò permette, inoltre, sia a medio e sia a lungo termine, la possibilità di attivare in tempo reale il recupero degli alunni in difficoltà, attraverso opportuni interventi di sostegno, anche con il supporto di consulenza e tutoraggio.

Tale valutazione, di tipo formativo:

- è parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento e si occupa della sua regolazione;
- identifica in modo analitico i punti di forza e le debolezze di apprendimento degli studenti, al fine di permettere agli insegnanti di riflettere e di poter modificare le proprie pratiche;
- rappresenta una forma di *feedback* formativo per instaurare un dialogo tra insegnante e studente e per guidare nella progettazione di interventi educativi mirati al recupero;
- promuove e favorisce l'apprendimento per tutti gli studenti e le studentesse attraverso l'insegnamento differenziato basato su ritmi diversi e diverse strategie di insegnamento e apprendimento;
- coinvolge lo studente/la studentessa nell'analisi dei propri errori/debolezze e promuove l'autovalutazione e la valutazione tra pari, rendendolo/a parte attiva nel processo di insegnamento-apprendimento.

La registrazione e l'interpretazione dei dati delle verifiche è la condizione per un processo di valutazione affidabile e valido.

Attraverso l'osservazione del comportamento, vengono valutati gli aspetti non cognitivi in relazione a: socializzazione, attenzione, interesse, partecipazione, applicazione-impegno, metodo di lavoro.

Le prove di verifica vengono scelte per la loro funzionalità rispetto agli obiettivi che si vogliono misurare, i quali possono essere: il raggiungimento dei contenuti specifici delle discipline (sapere), l'acquisizione delle abilità e delle competenze che concretizzano il percorso di apprendimento (saper fare), il possesso di capacità comportamentali e l'assunzione di atteggiamenti in relazione ai valori interiorizzati (saper essere).

La valutazione viene effettuata sulla base degli obiettivi (educativi e cognitivi) fissati per la classe o per il singolo alunno, interpreta le informazioni raccolte con le prove di verifica e tiene conto della situazione individuale dell'allievo. Essenzialmente si basa su:

- progressi nell'apprendimento in termini di "sapere e saper fare" rispetto ai livelli iniziali;
- impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica;
- crescita globale della personalità dell'alunno.

Il documento di valutazione (pagella) è lo strumento ufficiale attraverso il quale i docenti informano le famiglie dell'andamento scolastico degli alunni. Esso comprende un giudizio sintetico per ciascuna disciplina (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente) e un giudizio globale, ossia una valutazione espressa in forma discorsiva della capacità relazionale (intesa come la capacità dello studente di assumere comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo della scuola), dei processi e dei risultati complessivi di apprendimento dello studente del primo ciclo di istruzione. Viene inoltre espresso un giudizio sulla partecipazione alle attività opzionali.

Per la Scuola secondaria di primo grado, quando la situazione del ragazzo appare particolarmente critica, il Consiglio di Classe invia una lettera di avviso affinché la famiglia intervenga attivamente. Ciò costituisce sia una premura della scuola sia un atto dovuto.

Il primo ciclo d'istruzione termina con l'Esame di Stato, che ha lo scopo di concludere un iter scolastico e, nello stesso tempo, di porre le basi per la sua prosecuzione.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il Collegio Docenti ha deliberato di stabilire le seguenti modalità per la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti (delibera del Collegio Docenti n. 2-2018/19).

CRITERI VALUTAZIONE - SCUOLA PRIMARIA

Nella **SCUOLA PRIMARIA** i docenti, in sede di programmazione, mettono a punto prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate: in ingresso, in itinere o nel momento terminale.

Strumenti di osservazione, rilevazione e documentazione:

- osservazione sistematica diretta;

- prove scritte, grafiche, pratiche;
- prove orali.

La sommatoria delle prove, **almeno tre per quadrimestre**, trova una sintesi, per la scuola primaria, nel documento di valutazione quadrimestrale e finale. Per il primo biennio sono sufficienti tre prove per area di apprendimento.

Nel documento gli insegnanti riportano un giudizio sintetico rilevando i livelli di competenza raggiunti dall'alunno nei diversi campi disciplinari. I giudizi vanno da Ottimo a Non Sufficiente. L'impegno e la partecipazione saranno sempre tenuti in considerazione e permetteranno di arrotondare il giudizio per difetto o per eccesso.

E' stato concordato di attribuire ad ogni giudizio i seguenti livelli di competenza:

OTTIMO	<p>Corrisponde ad una PIENA padronanza delle conoscenze e delle abilità e alla capacità di trasferirle e rielaborarle autonomamente in un'ottica interdisciplinare. (Per il primo biennio: solo la parte in neretto)</p> <p>Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETE e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di aver acquisito PIENAMENTE le competenze previste e di SAPER FARE un uso CORRETTO dei linguaggi specifici, manifestando una sicura padronanza degli strumenti.</p>
DISTINTO	<p>Corrisponde ad una COMPLETE padronanza delle conoscenze e delle abilità e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione.</p> <p>Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETE padronanza delle conoscenze, di aver acquisito le competenze richieste e di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.</p>
BUONO	<p>Corrisponde ad una BUONA padronanza delle conoscenze e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione.</p> <p>Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una BUONA conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo ABBASTANZA CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.</p>
DISCRETO	<p>Corrisponde ad una SOSTANZIALE padronanza delle conoscenze e ad una INCERTA capacità di rielaborazione.</p> <p>Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>
SUFFICIENTE	<p>Corrisponde a una MINIMA padronanza delle conoscenze ESSENZIALI.</p> <p>Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una SUPERFICIALE conoscenza degli argomenti, di aver acquisito il livello minimo di competenze richieste, con INCERTEZZE nell'uso dei</p>

	linguaggi specifici e degli strumenti.
NON SUFFICIENTE	Corrisponde al MANCATO raggiungimento delle conoscenze ESSENZIALI. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino scarso impegno, NON possiedano conoscenze adeguate, NON abbiano acquisito le competenze MINIME richieste ed evidenzino DIFFICOLTA' nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.

La valutazione degli apprendimenti delle scuole primarie si riferirà alle aree di apprendimento nel primo biennio, mentre la valutazione disciplinare è anticipata dalla classe terza a quelle successive, salvo decisione differente operata dal Collegio Docenti ad inizio anno scolastico.

Scrutinio di fine anno: Scuola Primaria

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva o alla Scuola secondaria di primo grado ha carattere di eccezionalità, solo in casi gravi e comprovati da specifica motivazione e può essere adottato solo con voto unanime dei componenti il Consiglio di Classe e dopo opportuni colloqui con le famiglie.

CRITERI DI VALUTAZIONE – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Strumenti di osservazione, rilevazione e documentazione:

- osservazione sistematica diretta
- prove scritte, grafiche, pratiche (per un massimo di due verifiche giornaliere³)
- prove orali
- quaderni e compiti svolti a casa

Si stabiliscono il seguente numero di verifiche scritte a quadrimestre che saranno da conservare agli atti:

- **Arte, Motoria e Musica** - **Arte**: 2 teoriche/scritte, 2 grafiche; **Motoria**: 3 verifiche di tipo pratico, solo eccezionalmente ci sarà una verifica teorica; **Musica**: $\frac{2}{3}$ verifiche scritte;
- **Lingue comunitarie** - da 3 a 4 verifiche, incentrate su grammatica, ascolto, comprensione/lettura, scrittura;
- **Italiano, Storia e Geografia** - **Italiano**: 5-6 verifiche. Tipologia: tema (almeno 3); verifiche di grammatica; prove di analisi e comprensione del testo, anche secondo la tipologia INVALSI, verifiche lessicali, elaborati relativi a varie tipologie testuali individuali e di gruppi; mappe e schemi; **Storia e Geografia**: 2 verifiche. Tipologie: lavori individuali e/o di gruppo, domande aperte, vero/falso, scelta multipla, completamento, analisi di documenti, appunti e loro organizzazione da un testo ascoltato o scritto, mappe concettuali, schemi;
- **Religione**: almeno 1 valutazione scritta a quadrimestre;
- **Matematica, Scienze e Tecnologia** - **Matematica**: da 2 a 4 verifiche scritte; **Scienze**: 1-2 prove

³Le verifiche devono essere programmate dai docenti ed annotate sul calendario della classe.

scritte; **Tecnologia**: 2 prove scritte e/o grafiche. Le prove scritte riguarderanno l'attività didattica svolta e potranno contenere: domande a scelta multipla; questionari a risposta aperta; completamenti, questionari vero/falso; problemi; esercizi applicativi; questionari a risposta chiusa; riconoscimento di relazioni; questi logici intuitivi; mappe concettuali; quesiti grafici. La valutazione si baserà anche su interrogazioni orali, esercitazioni alla lavagna o su mezzi informatici, sulle caratteristiche del metodo di lavoro, sull'esecuzione di ricerche e sulla presentazione delle stesse.

Alla valutazione, per tutte le discipline, concorrono anche il lavoro svolto a casa, la partecipazione, l'impegno e l'interesse dimostrati a scuola. I docenti terranno conto dei progressi e/o dei regressi registrati, delle capacità di ciascuno, delle difficoltà e/o dei percorsi individualizzati.

Le verifiche scritte potranno essere visionate dai genitori o da chi ne fa le veci unicamente durante i colloqui scuola-famiglia, al fine di poter monitorare e supportare il percorso formativo dello studente.

Il Collegio dei Docenti ha concordato di attribuire ad ogni giudizio i seguenti livelli di competenza:

OTTIMO (10)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione costante e apprezzabile, impegno serio e proficuo, interesse e partecipazione a tutte le attività proposte.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Utilizza in modo proficuo tempi ed istruzioni. Chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo ed efficace.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse, esprime valutazioni critiche e personali. Usa in modo appropriato gli strumenti specifici. L'uso del linguaggio è eccellente/assai appropriato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo organico e stabile nel tempo.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare con precisione contenuti e procedere in qualsiasi nuovo contesto.
DISTINTO (9)	

Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno costanti, interesse e partecipazione positivi.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Utilizza in modo adeguato tempi ed istruzioni. Chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni tra le varie problematiche, effettua analisi e sintesi complete e coerenti. Usa in modo appropriato gli strumenti specifici. L'uso del linguaggio è appropriato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo sostanzialmente organizzato.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali, utilizzando correttamente le strumentazioni.
BUONO (8)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno generalmente costanti, interesse e partecipazione positivi.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Rispetta i tempi assegnati. La comprensione delle consegne è adeguata. Chiede chiarimenti che sono complessivamente mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è autonomo e abbastanza efficace.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle problematiche proposte ed effettua analisi con buona coerenza. Utilizza convenientemente la strumentazione. L'uso del linguaggio è adeguato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo sostanzialmente organizzato.

Competenze	Esegue compiti di una certa complessità applicando con coerenza le giuste procedure e utilizzando adeguatamente le strumentazioni.
DISCRETO (7)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; interesse e partecipazione sono accettabili.
Autonomia e responsabilità	È abbastanza autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Rispetta i tempi assegnati. La comprensione delle consegne è perlopiù adeguata. Chiede chiarimenti che sono abbastanza mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è abbastanza autonomo.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed effettua analisi con una certa coerenza. Utilizza in modo abbastanza corretto la strumentazione. L'uso del linguaggio è generalmente adeguato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo abbastanza adeguato / un po' settoriale.
Competenze	Esegue compiti piuttosto semplici applicando con coerenza le giuste procedure e utilizzando le strumentazioni proposte.
SUFFICIENTE (6)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; interesse e partecipazione sono alterni / selettivi.
Autonomia e responsabilità	Va aiutato nel momento della comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione è sufficientemente autonomo, ma talvolta necessita dell'aiuto dell'adulto.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo non è del tutto autonomo e non è sempre efficace.

Abilità	Sa effettuare analisi e sintesi parziali, tuttavia guidato opportunamente riesce ad organizzare le conoscenze. Utilizza la strumentazione in modo incerto. L'uso del linguaggio è approssimativo.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo settoriale / superficiale / meccanico.
Competenze	Esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti.
NON SUFFICIENTE (5)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno saltuari / scarsi; interesse e partecipazione sono limitati / non adeguati.
Autonomia e responsabilità	Va aiutato nel momento della comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione talvolta necessita dell'aiuto dell'adulto.
Metodo di lavoro e di studio	Nelle diverse situazioni non è ancora autonomo e necessita dell'aiuto dell'adulto. Anche aiutato non porta a termine il lavoro.
Abilità	Ha difficoltà di analisi e di sintesi e solo se opportunamente guidato riesce a organizzare semplici conoscenze. Utilizza la strumentazione con difficoltà. L'uso del linguaggio è improprio.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo confuso e frammentario / non ha acquisito.
Competenze	Esegue solo compiti semplici e commette molti e/o gravi errori nell'applicazione delle procedure.

Scrutinio di fine anno: Scuola Secondaria di Primo Grado

Il giudizio di ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo è espresso con giudizio minimo di "complessivamente sufficiente", a maggioranza, sentite le proposte dei singoli docenti. In caso di parità prevale il voto del presidente della riunione.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER CHI USUFRUISCE DELLA DEROGA

Il Collegio Docenti, in data 15 dicembre 2010, in base a quanto richiesto nel Regolamento di valutazione deliberato dalla Giunta provinciale, ha approvato la deroga all'obbligo di frequenza di $\frac{3}{4}$ delle lezioni per la validità dell'anno scolastico solo nei casi di gravi motivi di salute psico-fisica debitamente documentati con certificato del medico di base o di un neuropsichiatra o di uno psicologo esperto in psicologia dell'età dello sviluppo.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione per l'ammissione all'anno successivo, si specifica che la "deroga" non significa automaticamente promozione.

Il Consiglio di Classe terrà conto della situazione specifica dello studente (*classe frequentata, numero di ripetenze, rischio di dispersione scolastica, impegno e interesse manifestati, gravità e improcrastinabilità dei motivi che ne hanno determinato l'assenza*).

I criteri di valutazione per l'ammissione all'anno successivo sono i seguenti:

- § Livello di apprendimento registrato al momento in cui hanno iniziato a verificarsi le assenze;
- § Svolgimento dei compiti a casa e attività domestiche effettuate per il recupero delle lacune, secondo modalità concordate con la famiglia;
- § Possibilità effettiva di recupero delle lacune l'anno successivo, sulla base delle capacità dimostrate e della parte di programma svolto;
- § Raggiungimento degli obiettivi essenziali per ogni disciplina, stabiliti in fase di programmazione dal Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe potrà stabilire, qualora la documentazione medica preveda un lungo periodo di assenza, un programma personalizzato con modalità individualizzate di verifica degli apprendimenti acquisiti.

Valutazione completa: studenti con bisogni educativi speciali e stranieri

Si rimanda allo specifico paragrafo dedicato nella sezione dedicata all'inclusione.

Valutazione degli studenti che assolvono l'obbligo di istruzione tramite l'istruzione familiare.

La valutazione farà riferimento:

- al programma equipollente a quello previsto dai piani di studio d'istituto presentato dalla famiglia dello studente all'atto di formale richiesta di fruizione dell'istruzione familiare (di norma entro il periodo dedicato alle iscrizioni scolastiche);
- a test o esame (in caso di richiesta di rientro nell'ambito del servizio scolastico provinciale) per la verifica delle competenze relative ad ognuna delle aree previste per il primo biennio e delle

discipline previste per i bienni successivi al primo. Tali prove saranno elaborate e somministrate da una commissione composta dal Consiglio di Classe di riferimento a livello di annualità nominata dal dirigente scolastico.

6. Risorse umane e organizzazione

Le risorse umane e professionali dell'Istituto Comprensivo sono costituite da:

- studenti
- personale docente
- genitori
- dirigente scolastico
- personale ATA comprendente: segretario amministrativo, assistente amministrativo, coadiutori amministrativi, tecnico di laboratorio, assistenti educatori, collaboratori scolastici.

Accanto al personale della scuola, i genitori rappresentano una componente importante della comunità educativa; sono, infatti, i primi e i più importanti responsabili del processo educativo e formativo del ragazzo. Pertanto, sono chiamati a partecipare in modo consapevole al servizio scolastico, collaborando al suo buon funzionamento, proponendo iniziative, mettendo a disposizione le proprie competenze, esponendo le loro riflessioni e valutazioni per migliorare la qualità del servizio offerto. A tal fine, nell'istituto è presente la Consulta dei Genitori con il compito di formulare proposte ed esprimere pareri come da Statuto.

6.1 Funzionigramma

Il modello organizzativo dell'Istituto si modella sul seguente funzionigramma:

- il/la dirigente scolastico/a: responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio (D. Lgs. 165/2001). Risponde della complessa gestione della Scuola: dagli aspetti strettamente pedagogico/didattici, che si sostanziano nelle scelte educative manifestate nella predisposizione del Progetto d'Istituto Triennale, agli aspetti amministrativi (coadiuvato dal/la Responsabile amministrativo/a), a quelli inerenti alla comunicazione, ai rapporti con il territorio e agli enti locali; dagli aspetti organizzativi, all'utilizzazione e al coordinamento delle risorse umane della Scuola;

- il/la collaboratore/trice del dirigente: nello svolgimento delle funzioni organizzative ed amministrative il dirigente si avvale della collaborazione di un/una docente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Fa parte dello Staff di dirigenza;

- i/le referenti di plesso: docenti che fanno le veci della dirigenza, si rapportano con l'utenza, sovrintendono alla realizzazione dei progetti nei singoli plessi, mantengono i rapporti tra dirigenza e docenti del plesso, monitorando e riferendo al dirigente sull'andamento della progettualità e coadiuvandolo negli aspetti organizzativi dello specifico plesso. Fanno parte dello Staff di dirigenza;

- le figure strumentali: incarichi che, con definizione ed approvazione del Collegio docenti, il dirigente scolastico conferisce a docenti che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel Progetto di Istituto Triennale;

- i/le coordinatori/trici dei consigli di classe: referente per il Consiglio di classe con compiti di coordinamento, supervisione e monitoraggio rispetto alla realizzazione del piano di classe. Coordina i rapporti con i genitori, l'utenza e gli esperti che intervengono sulla classe per progetti specifici proposti dal Consiglio di classe. Sostituiscono il Dirigente negli scrutini in caso di sua assenza;

🕒 - l'animatore/trice digitale: figura di sistema con apposita, specifica, formazione in materia

digitale. Funge da referente cyberbullismo e impiega parte del proprio monte ore alla progettazione di attività didattiche dedicate alle STEM e al digitale, con particolare attenzione alla cura dei bandi di finanziamento in materia e alla loro realizzazione.

- Ⓟ - i dipartimenti disciplinari: riuniscono i docenti della medesima area di apprendimento / classe di concorso (e classi di concorso affini, come nel caso del Dipartimento STEM). Rappresentano il luogo della progettazione parallela condivisa rispetto agli insegnamenti di una determinata area e della condivisione dei piani di studio, di materiali didattici, di criteri e modalità di verifica degli apprendimenti. Particolare attenzione è posta alla costruzione di curricula disciplinari verticali;
- Ⓟ - i gruppi di lavoro e relativi referenti, individuati ogni anno dal Collegio dei Docenti. Tali gruppi, guidati da un coordinatore, sono finalizzati a esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti, valorizzando l'esperienza e la formazione specifica di ciascun docente dell'Istituto;
- Ⓟ - Commissioni inerenti alle aree prioritarie dell'Istituto: un coordinatore ed almeno un membro per ogni plesso con il compito di proporre, analizzare e monitorare iniziative comuni specifiche al tema della commissione stessa;
- Ⓟ - Tutor: referente del Progetto Educativo Personalizzato di alunni ed alunne con bisogni educativi speciali e del Progetto Didattico Personalizzato di alunni di origine non italiana di recente arrivo in Italia. Redige il piano e la documentazione necessaria facendo da punto di riferimento per il consiglio di classe e per l'alunno/a con il/la quale dovrà stabilire un rapporto di fiducia e dovrà fare il punto della situazione rispetto al percorso in essere, tenendo i contatti con la Famiglia del minore.

6.2 Gli organi collegiali

- collegio docenti: organo costituito da tutti i docenti con compiti di programmazione didattico-educativa e di approvazione preventiva del Progetto d'Istituto Triennale;
- consiglio di classe: organo costituito dai docenti operanti in una classe con compiti di programmazione didattico-educativa e valutazione;
- consiglio dell'istituzione: è l'organo di governo dell'istituzione, ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività dell'istituzione;
- consulta dei genitori: organismo di rappresentanza dei Genitori, dove si riuniscono i rappresentanti dei genitori di ciascuna classe dell'istituto, i rappresentanti eletti nel consiglio dell'istituzione e, in caso di loro presenza, i rappresentanti di associazioni di genitori riconosciute ai sensi dell'art. 27 della L.P. 5/2006, con compiti di collaborazione alla partecipazione attiva e responsabile dei genitori alla vita della scuola e di formulazione di proposte ed espressione di pareri "richiesti dal Consiglio dell'istituzione anche in relazione ad iniziative di formazione e coinvolgimento dei genitori";
- parlamentino degli studenti di Avio: organo che riunisce i due rappresentanti eletti degli studenti in ciascuna classe della Scuola Secondaria di Primo Grado. Il compito del Parlamentino è quello di favorire il ruolo attivo e propositivo degli studenti nella vita dell'istituto, mettendo anche a fuoco le eventuali problematiche in essere. Si riunisce

periodicamente su convocazione del/la docente responsabile, alla presenza del dirigente scolastico. Può essere aperto ai rappresentanti del territorio in caso di progettualità co-costruite.

6.3 I docenti: profilo professionale

Il docente riveste un ruolo di primo piano nella scuola dell'autonomia e la sua figura è al centro del dibattito volto a delineare una visione condivisa e riconosciuta della sua professionalità che ne definisca i requisiti, gli standard e i tratti distintivi.

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, linguistiche, informatiche e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale e provinciale di istruzione e nel rispetto dei piani di studio provinciali e degli indirizzi delineati nel progetto d'istituto.

6.4. Le altre figure: l'organizzazione degli uffici ed i profili professionali coinvolti

Anche gli altri operatori della scuola devono conformarsi ad un profilo professionale complesso, nel quale, come nel caso dei docenti, un ruolo fondamentale è svolto dalle competenze relazionali.

Gli uffici amministrativi svolgono attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Eseguono attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Hanno competenza diretta nella tenuta dell'archivio e del protocollo.

Essi sono suddivisi in: Ufficio amministrativo e protocollo; Ufficio docenti; Ufficio alunni; Tecnico di Laboratorio

I profili professionali specifici sono così individuati:

- collaboratore scolastico: esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica. È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza del pubblico e di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni. Svolge servizi di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti;
- coadiutore amministrativo scolastico: esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute ed in collaborazione con i colleghi ed il responsabile della segreteria scolastica. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro.
- assistente amministrativo scolastico: svolge attività lavorativa istruttoria su attività complessa, che richiede conoscenza della normativa vigente nonché delle procedure amministrativo-contabili. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il Responsabile amministrativo scolastico, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza non prolungata, con

esclusione dell'esercizio delle competenze di funzionario delegato. Esplica attività di segreteria, anche con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico, e collabora alle proposte di revisione di sistemi e di procedure inerenti i servizi generali amministrativo-contabili.

- assistente di laboratorio scolastico: svolge attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale ed aggiornamento professionale costante, conoscenza di strumenti e tecnologie anche complessi, con capacità di utilizzazione degli stessi, nonché di esecuzione di procedure tecniche e informatiche. Ha autonomia e responsabilità nello svolgimento del lavoro con margini valutativi, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di collaborazione con l'insegnante per la preparazione delle lezioni, per l'esecuzione degli esperimenti durante le lezioni e per le esercitazioni degli alunni. Cura la conduzione tecnica dei laboratori. In ambito informatico, inoltre, svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il dirigente e, con riferimento agli uffici di segreteria, interviene su richiesta del dirigente ed in base alle competenze professionali possedute prestando assistenza tecnica per risolvere problematiche legate all'utilizzo dei sistemi informatici nel loro complesso.
- assistente educatore: svolge, in collaborazione con il personale docente, la propria attività educativa ed assistenziale nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali, in tutte le necessità, ai fini di una loro piena inclusione e di un pieno sviluppo delle loro potenzialità di crescita personale, anche attraverso attività in piccoli gruppi. Concorre, collaborando con il personale docente, nella programmazione e nell'organizzazione delle attività da svolgere, nonché nella elaborazione e predisposizione di metodologie didattiche inclusive. Collabora alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e predispone direttamente il materiale destinato alle attività previste dal Progetto stesso. Collabora con gli organismi preposti ad interventi scolastico-formativi e socio-sanitari, con le famiglie e con gli operatori delle istituzioni interessate;
- responsabile amministrativo scolastico: svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi amministrativo-contabili ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica dei quali coordina per gli aspetti amministrativi il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal dirigente. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza esterna, ivi compresi gli accordi, i contratti e le convenzioni. Elabora, in collaborazione e secondo direttive del dirigente scolastico o formativo e nel rispetto degli obiettivi del progetto d'istituto e del piano triennale delle attività, le proposte di deliberazione di carattere amministrativo-contabile, del bilancio e del conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del consiglio dell'istituzione. Provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'istituzione scolastica o formativa, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere contabile e di quelle sottoposte a procedimento vincolato. Cura lo svolgimento delle funzioni mirando ad assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola.

6.5 Il Piano triennale di formazione del personale

La formazione del personale docente e non docente del personale della scuola verte a creare professionalità complementari all'interno di un sistema complesso e a realizzare gli obiettivi di miglioramento di Istituto. I bisogni formativi del personale fanno riferimento al RAV e al Piano di Miglioramento Triennale.

Per il personale ATA (Ausiliario, Tecnico e Amministrativo) è prevista la partecipazione ad attività di formazione e/o di autoformazione organizzate dalla PAT, dalla scuola, anche in rete o a livello

territoriale, per favorire sostegno e strumenti utili a svolgere le mansioni con sempre maggiore professionalità e condividere strategie comuni.

L'art 2 del Contratto Collettivo Provinciale del Lavoro prevede per i docenti un minimo di 10 ore obbligatorie di formazione/aggiornamento per anno scolastico.

La formazione dei docenti è volta al rafforzamento delle pratiche d'insegnamento e delle competenze disciplinari, anche grazie all'utilizzo di nuove metodologie didattiche e strumenti informatici, all'individuazione di tecniche e strategie di comunicazione per la gestione della classe, alla gestione e all'inclusione di studenti con BES e a tutte le azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa e alla promozione dell'apprendimento per tutti.

Parte integrante e fondamentale della formazione di tutti i lavoratori dell'Istituto, nel rispetto della propria figura e dei compiti ad essa connessi, è inerente alla sicurezza sui luoghi di lavoro, in ottemperanza al D. Lgs. 81/2008, e alla conoscenza, rispetto e implementazione della privacy nei confronti di colleghi, studenti e utenti. Altro tassello ormai irrinunciabile della formazione di un professionista della scuola è quello relativo all'anticorruzione e trasparenza degli atti amministrativi.

7. Sicurezza e risorse finanziarie

Il Datore di Lavoro è individuato nel/la Dirigente scolastico/a a cui fanno capo il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), professionalità attualmente esterna all'Istituto, il Medico Competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, interni. Ogni anno il Dirigente aggiorna l'organigramma della Sicurezza, individuando, oltre che le figure sopra indicate, anche i preposti e responsabili della sicurezza dei singoli plessi. Ogni plesso scolastico possiede:

- il documento della valutazione dei rischi (DVR);
- il piano dell'emergenza;
- la necessaria segnaletica di sicurezza;
- le istruzioni per la prevenzione e la protezione antincendio
- le planimetrie dell'edificio con indicate le vie di fuga e i punti di raccolta.

Le risorse finanziarie, provenienti in via prioritaria dalla Provincia Autonoma di Trento, vengono utilizzate per le spese di funzionamento, per la formazione in servizio degli insegnanti, per le attività ed i progetti presentati ed approvati dal Collegio docenti, sia nell'ambito dell'orario obbligatorio che di quello facoltativo-opzionale, per l'arricchimento dei sussidi didattici e per l'adeguamento tecnologico dei laboratori e delle aule speciali e per realizzare le finalità previste nel Progetto di Istituto.

La maggior parte delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione, sono a carico delle famiglie. Tuttavia, la scuola è impegnata a ricercare nel territorio sostegno finanziario per le sue iniziative, senza subire condizionamenti che snaturino i principi e la coerenza del Progetto di Istituto. Il Consiglio dell'istituzione approva il bilancio pluriennale e annuale di previsione, che consente nella

parte finanziaria di dare attuazione al Progetto d'Istituto.

Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, in quanto strettamente connesso al piano di miglioramento dell'Istituto, è disponibile in quest'ultimo documento.

Conclusioni

Le riflessioni pedagogiche, gli obiettivi formativi, l'organizzazione didattica complessiva, quanto rappresentato in modo sintetico nel Progetto di Istituto trova l'elaborazione dettagliata e puntuale nei seguenti documenti:

- Piani di studio d'istituto
- Piano di intervento della Didattica Digitale Integrata e della Didattica a Distanza con gli specifici criteri di valutazione
- Programmazione di classe e progettualità annuale
- Piano annuale per l'inclusione
- Piano digitale dell'I.C. Avio
- Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri
- Patto di corresponsabilità scuola - famiglia
- Regolamento del Parlamentino degli studenti
- Progetti annuali di ampliamento dell'offerta formativa (deliberati annualmente dal Collegio Docenti)
- Curricolo verticale di educazione alla cittadinanza con gli specifici criteri di valutazione

Altri documenti costitutivi dell'Istituto Comprensivo Avio sono lo Statuto, il Regolamento Interno (che comprende il regolamento disciplinare degli studenti), l'E-Policy d'Istituto, i regolamenti dei laboratori

La piena realizzazione dell'offerta formativa programmata è la risultante dell'impegno e della professionalità di tutti gli operatori, della collaborazione delle famiglie, del supporto dell'Amministrazione Comunale e dell'apporto del tessuto culturale locale.